PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 13 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N 10833

Il conflitto per il Marocco

continua a destare apprensioni.

La risposta della Francia

discussa dal consiglio dei ministri

PARIGI 12 (N). L'odierno Consiglio dei ministri durò tre ore. Vi assistettero tutti i ministri e segretari di Stato. Il ministro degli esteri de Selves fornì ai colleghi le più ampie informazioni sulla nuovissima fase delle trattative ed espose le linee generali della risposta da lui elaborata. Questa fu oggetto di lunga discussione.

Il presidente dei ministri Caillaux parte domani mattina per le manovre nella Francia orientale e ritornerà giovedì a Parigi, sicchè appena nel Consiglio dei ministri che si terrà venerdì, sotto la presidenza di Fallières, sarà fissata la stilizzazione definitiva della risposta francese.

Vivaci commenti della stampa.

La stampa continua a commentare vivamente la situazione. Il «Rappel» scrive: Che vuole la Germania, a che mira trascinando le cose tanto per le lunghe, a danno dei suoi stessi interessi? Spera forse di stancarci e di indurci così a maggiori concessioni? O spera di impazientirci, di atterrirci, e di fare qualche colpo di testa che le consenta di uscire con la maggior gloria dall'impiccio? Tutte ipotesi probabili e possibili, che senza dubbio contengono una punta di verità.

Il «Gil Blas» dice che la mala fede prussica sembra essere stata trasmessa attraverso i secoli, da quella Cartagine che Roma dovette distruggere, a quella Berlino che vorrebbe oggi conquistarsi l'egemonia mondiale. Noi siamo pronti a pagare il rilevante prezzo del mercato marocchino, ma i nostri vicini d'oltre Reno pretenderebbero, non si sa perchè, di intascarlo senza cedere l'oggetto del traffico, ch'è appunto la nostro libertà d'azione al Marocco.

La pressione finanziaria della Francia

e i suoi effetti secondo la stampa inglese

LONDRA 12 (N). La stampa inglese esprime l'opinione che il nervosismo regnante alla Borsa di Berlino sia dovuto a una pressione finanziaria esercitata dalla Francia allo scopo di costringere il Governo germanico ad una rapida soluzione della vertenza. Il «Daily Mail» dice che al Governo germanico, se intende por fine al nervosismo regnante nei circoli finanziari, sta a disposizione un mezzo: quello appunto di non stiracchiare più oltre le trattative. Se non ricorrerà a questo la pressione da parte della Francia si farà certo ancora più sensibile.

Il «Daily Graphic» osserva che dalla crisi attualmente attraversata dalla Germania si può trarre la morale che all'infuori dell'esito militare di una guerra le nazioni belligeranti devono calcolare anche sulle conseguenze di un inevitabile disastro finanziario.

Lo «Standard» dice che quanto più si trascinano le trattative, e tanto maggiore diviene la possibilità di un conflitto, e soggiunge che la Wilhelmstrasse, considerato il panico finanziario degli ultimi giorni, si vedrà indotta ad affrettare un componimento; il ribasso dei valori alla Borsa di Berlino sarebbe stato una benedizione per l'Europa e particolarmente per la Germania.

VIENNA 12 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», fra le notizie commerciali, smentisce la notizia del «New-York Herald» che il Governo russo avrebbe ritirato la maggior parte dei suoi depositi dalle Banche germaniche.

Una frottola lanciata e smentita

La nave germanica ad Agadir non sarà sostituita da una nave a.-u.

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» recava stamane che l'incrociatore germanico «Berlin» sarebbe richiamato da Agadir e sostituito da una nave di una potenza neutrale, probabilmente dell'Austria-Ungheria, che sarebbe destinata ad assumere la protezione degli europei in quelle regioni del Marocco.

Nel pomeriggio giunse però da Vienna la notizia che in sede competente viennese si dichiara un'invenzione la notizia dell'invio di una nave da guerra a.-u. nel Marocco.

Stasera l'Agenzia Wolff a sua volta smentisce anche la notizia dell'imminente richiamo dell'incrociatore «Berlin».

Gli intrighi dei fratelli Mannesmann

TANGERI 12 (N). Da Mogador si comunica che i fratelli Mannesmann, con due addetti e tre altri tedeschi, sono arrivati colà. I Mannesmann ebbero lunghi colloqui coi consoli germanico e spagnuolo.

A Tangeri è opinione generale che la Spagna abbia l'intenzione di cedere ai fratelli Mannesmann lo sfruttamento del hinterland di Ifni, e si annette grande importanza alle imprese degli industriali germanici.

Il mistero delle sensazionali dichiarazioni di un diplomatico inglese, svelato

Sir F. Cartwright resta al suo posto

VIENNA 12 (N). Il «Vaterland» reca che un suo collaboratore, il quale mantiene da molti anni rapporti con diverse missioni diplomatiche a Vienna e all'estero, ed ebbe già a Monaco l'occasione di essere presentato a sir F. Cartwright allora inviato inglese presso la Corte bavarese, ha tentato di chiedere spiegazioni all'ambasciatore stesso circa l'intervista pubblicata tempo fa dalla «Neue Freie Presse». L'ambasciatore ha incaricato il suo segretario di dichiarare al collaboratore del «Vaterland» quanto segue: «L'ambasciatore deplora la pubblicazione della «Presse» perchè il tenore dell'intervista non concorda affatto con quello della conversazione effettivamente avvenuta fra l'ambasciatore e il pubblicista dott. M. (il suo vero nome è Mario Münz).

«Un mattino, uscito dall'albergo, l'ambasciatore si imbattè nel dott. M., che lo accompagnò per un tratto di via fino ad una casa distante dall'albergo 8 o 10 minuti. Il dott. M. chiese all'ambasciatore quale fosse la sua opinione circa la questione marocchina. L'ambasciatore si richiamò ai discorsi ed alle dichiarazioni di sir Edward Grey e di Lloyd George. L'unica osservazione critica fatta da Cartwright fu quella che le pretese dei pangermanisti erano esagerate; non menzionò invece affatto la persona dell'imperatore di Germania. Tutta l'intervista pubblicata dalla «Neue Freie Presse» contiene una quantità di osservazioni che l'ambasciatore non ha fatto, nè verso il dott. M., nè verso alcun altro redattore della «Neue Freie Presse». Ciò emerge chiaramente anche da una lettera che il dott. M., dopo avvenuta la pubblicazione della sensazionale intervista, ha diretto all'ambasciatore Cartwright.

L'intervistatore mandò alla redazione della «Neue Freie Presse» una rettifica, che però il giornale non ha pubblicato.

Il segretario dichiarò di dover dire anche al collaboratore del «Vaterland» che i gabinetti di Londra, Berlino e Vienna sono stati informati esattamente del preciso svolgimento delle cose.

La notizia del ritiro di Cartwright è destituita d'ogni fondamento.

La crisi turca

I reazionari si preparano. - Accordi col Montenegro e dissapori con la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Nei circoli del Governo si assicura che il Parlamento si radunerà il 28 ottobre per la sua quarta sessione che, dati gli umori regnanti e il conflitto scoppiato fra il granvisir e il comitato, sarà molto agitata.

Il paese e il suo Governo attraversano infatti una crisi gravissima, la più grave delle tante che già si produssero sotto il nuovo regime. I reazionari starebbero già preparandosi a trarne il massimo profitto. A quanto il «Tanin» apprende da Monastir, colà si assicura che i reazionari vogliono tenere a Parigi un congresso per una controrivoluzione. Da Monastir sono già partiti per Parigi parecchi delegati.

Tutto ciò mentre urgono tante importanti questioni estere.

Fra la Porta e il Montenegro si è raggiunto un accordo per la regolazione della Bojana. Seguì uno scambio di note circa l'allacciamento delle linee ferroviarie dei due paesi. I due Governi si impegnarono di accordarsi in proposito dopo che il Parlamento turco avrà votato la costruzione della ferrovia dell'Adriatico.

E' evidente che questa condizione deve essere stata posta dal Governo montenegrino, al quale la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico sta vivamente a cuore.

Peggiorate sarebbero invece le relazioni con la Bulgaria. Si assicura che le trattative pendenti presentemente per la convenzione commerciale turco-bulgara naufragheranno probabilmente contro la resistenza dei negoziatori turchi. Anche nella questione dell'allacciamento ferroviario turco-bulgaro, desiderato dalla Bulgaria presso Küstendil e Dubrizza, il Governo turco si mostrerebbe del tutto inflessibile. Date queste circostanze si ritiene imminente il richiamo dei negoziatori bulgari da parte del loro Governo.

Agitazione contro i giovani turchi

FRANCOFORTE 12 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Salonicco che secondo notizie pervenute ai circoli del comitato, fra le popolazioni di Berutti, Giaffa e Damasco si manifesta un grande fermento contro il comitato giovane-turco. Le popolazioni domandano l'immediata chiusura dei clubs giovani-turchi.

Fermento in Albania

VIENNA 12 (N). Il «Vaterland» reca che secondo notizie dei giornali russi circa cinquemila albanesi della tribù di Shale hanno elevato nuovi lagni al valì, perchè non si mantengono le promesse fatte dalla Porta. Nei distretti confinanti col Montenegro si comincia ad attuare le riforme; invece non si mantengono le promesse nei territori più discosti, abitati dalle tribù dei Shala e dei Climenti. Se le riforme non saranno attuate, sarà inevitabile lo scoppio di nuovi seri disordini.

Il congresso della pace rinviato al 1912

ROMA 12 (N). In seguito a nuove dichiarazioni della commissione internazionale per la pace, il 19.o congresso che doveva aver luogo in Roma il 15 corr., fu rinviato alla primavera prossima.

La lunga crociera degli imperiali di Russia

nel Mediterraneo

PIETROBURGO 12 (N). Si dice che durante il viaggio di crociera da parte della famiglia imperiale russa, questa, permettendolo lo stato di salute della czarina, farebbe anche una visita alla Corte ellenica. La durata della crociera nel Mediterraneo dipenderà dalle circostanze; forse il viaggio durerà fino a dicembre, eventualmente si prolungherà fino a marzo. Qualora il re d'Inghilterra avesse intenzione di fare una visita a Pietroburgo, lo czar vi ritornerebbe soltanto per pochi giorni.

La Russia vuole avere anche i poliziotti dell'aria

PIETROBURGO 12 (N). Il ministero dell'interno ha progettata l'istituzione di una scuola d'aviazione per funzionari di polizia, ma siecialmente per quelli della polizia segreta.

L'attività della „Dante Alighieri"

ROMA 12 (N). Da un sunto della relazione del Consiglio centrale della Società «Dante Alighieri», che sarà presentato al XXII congresso che si terrà il 20 settembre a Roma, rilevo i seguenti dati che valgono ad esplicare l'intensa azione del grande sodalizio nazionale:

I comitati sono 288 con un aumento complessivo di 19 sull'esercizio scorso: 10 nel Regno e all'estero. Nel Regno nuovi comitati si costituirono a Campobasso, Cassino, Catanzaro, Cento, Gaeta, Lovere, Legnago, Pescia, Pozzuoli e Vittoria. Fuori del Regno a Baltimora, Londra, Madrid, Montreux, North Dakota, Nuova York, Ribeirao Preto e San Gallo.

Il numero dei soci è complessivamente di 58.500 così ripartiti fra le varie categorie: ordinari 39.648 (dei quali circa 8800 all'estero); aggregati a quote ridotte 17.200; e 1652 soci perpetui con l'aumento di 162 sull'anno scorso.

Nell'esercizio chiuso col 31 dicembre, si ebbe una entrata totale di lire 397 mila 666.62. Delle quali, lire 42,170 incassate per quote di soci perpetui, lire 24 mila 633.50 versate straordinariamente da alcuni generosi oblatori, e il resto, in lire 330,863.12, esatto per contributi di Comitati, interessi di capitali e proventi diversi. In questa cifra non vengono naturalmente comprese tutte le entrate, qualche volta di non piccolo rilievo, dei comitati all'estero; i quali, come è risaputo, non sono tenuti a versare contributi al Consiglio centrale, ma solo a giustificare le erogazioni.

A formare l'attivo concorsero 5500 lire donate da un generoso anonimo per mezzo del presidente onorario Pasquale Villari; 5000 lire donate da un altro generoso oblatore; e 1000 lire elargite da benemerita persona che non intende essere nominata.

Passando alle erogazioni del Consiglio Centrale, noto che esse complessivamente salirono nei 18 mesi a lire 212,533.19, raggiungendosi così, dall'origine della Società ad oggi, una somma totale di erogazioni per intenti sociali di lire 1 milione 581.704. I comitati spesero quest'anno direttamente allo stesso titolo lire 55,585.73.

Il patrimonio sociale è salito, a tutt'oggi, alla somma di lire 844,247.50 così formato: lire 268,386.50 per quote di soci perpetui, incassate al 30 Giugno 1911; lire 15.861 valore dell'eredità Brichieri- Colombi, e lire 550,000 circa, costituite dal capitale straordinario raccolto col prestito a premi.

L'eredità di Lorenzo Scarpa è stata liquidata, accettandosi una convenzione con la vedova signora Matilde Moritsch che verserà quella somma di capitale che, rinvestito a un conveniente interesse, ricostituirebbe la quota ereditaria per quel giorno che presumibilmente la Società avrebbe potuto entrare in godimento dei beni. Al patrimonio sociale va aggiunto il valore delle fondazioni Stucky (5000 lire), Tecchio (6000 lire), Selvatico (2578.70 lire), Manin (1447.60 lire), Ravenna (500 lire), Cavour (621 lire), esistenti presso il Comitato di Venezia; della fondazione per premi di italianità del Comitato di Mantova (4250 lire); del fondo Carducci di Firenze (2160 lire) e il valore dell'Istituto di Tolone (per cui si spesero circa 15.000 lire) e della scuola di Costantinopoli, nella quale fu impiegato il fondo Stefanovich-Santoro (29.000 lire).

I contributi versati dai comitati dal 1 gennaio al luglio salgono a lire 119 mila 957.93; e aggiungendo ad esse quelle che prevedibilmente si incasseranno nel secondo semestre, è lecito prevedere che in quest'anno la Dante Alighieri avrà un notevole aumento sugli scorsi esercizi.

Intorno al „S. Giorgio"

ROMA 12 (N). Secondo una notizia che il corrispondente della «Tribuna» da Napoli manda al suo giornale con riserva, durante i primi tentativi per il disincaglio del «San Giorgio», una robusta punta di scoglio si sarebbe conficcata nella nave, in corrispondenza ai locali della Santa Barbara. Perciò questi locali furono sgombrati ieri dai proiettili, dovendosi minare gli scogli entro la giornata. Soltanto dopo questi lavori si potranno ritentare le manovre di disincaglio e di rimorchio.

Vittorio Emanuele alla tomba di Garibaldi

MADDALENA 12 (N). Il re si recò a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi, accompagnato dall'ammiraglio Taon di Revel e ricevuto da donna Francesca Garibaldi.

DOPO I FATTI DI VERBICARO

ROMA 12 (N). L'on. Casalini interpellò il presidente del Consiglio per sapere quale programma il Governo intende svolgere dopo i gravi ed impressionanti rilievi fatti dall'inchiesta sopra i dolorosi fatti di Verbicaro, che tragicamente hanno ancora una volta sottolineato una condizione di cose intollerabile.

Il console russo contro le fortificazioni di Tabris

PIETROBURGO 12 (N). Si telegrafa da Teheran: La popolazione di Tabris voleva fortificare la città. Il console russo protestò, perchè ciò avrebbe potuto provocare combattimenti nei dintorni. La popolazione a sua volta fece rimostranze a Pietroburgo per questo contegno del console russo.

DISORDINI IN CINA

HANKAU 12 (N). A Chengtu avvenne una piccola scaramuccia fra le truppe e gli insorti. Ci furono feriti da entrambe le parti. I disordini sono stati sedati. Lo sciopero continua; il mercato è chiuso.

Numerosi arresti a Mosca

MOSCA 12 (N). Qui furono operati numerosi arresti tra i membri delle due organizzazioni dei socialisti rivoluzionari.

LA QUESTIONE TRIPOLINA.

Un altro monito ufficioso italiano alla calma

„Una vera questione fra la Turchia e l'Italia"

Un altro articolo sibillino della „Tribuna"

ROMA 12 (N). La «Tribuna» pubblica, sotto il titolo «Una vera questione fra la Turchia e l'Italia»: Oggi, dopo che l'inconsulto sensazionalismo della stampa gialla ha sformato le proporzioni e le prospettive delle cose e preparato il pubblico all'aspettativa di chi sa quali colpi di scena, non può sembrare fuori di luogo richiamare l'attenzione di questo pubblico a qualche cosa di più modesto, di più modesto appunto perchè reale, cioè ad una genuina questione fra l'Italia e la Turchia che rimane ancora sospesa.

Diciamo che rimane sospesa, perchè a giudicare dal linguaggio quasi unanime dei giornali turchi, e da certi comunicati, che, partiti da Costantinopoli, sono apparsi sui giornali di Vienna, di Parigi, di Berlino e di Londra, si deve pensare che in Turchia si persiste sia a non vedere; sia a deformare la verità. Questi giornali e questi telegrammi, infatti, persistono ad affermare che l'Italia ha sempre avanzato e mantenuto pretese di monopolio delle imprese di qualunque genere che si possono tentare per lo sviluppo economico della Tripolitania e della Cirenaica.

Il Governo turco sa benissimo che ciò è falso, e che una serie di questioni, diventate via via sempre più gravi, sono sorte fra esso ed il Governo italiano, le origini e le ragioni delle quali non sono di pretese così assurde da parte nostra. Il Governo italiano non ha mai preteso a questo cosidetto monopolio economico, ma semplicemente ad un trattamento equo verso gli italiani in questo campo; e se ha dovuto protestare, e se gravi questioni sono sorte fra esso e il Governo di Costantinopoli, ciò è dovuto non alla negazione da parte di esso di concederci il preteso monopolio, ma alla sua persistente opera di ostruzionismo contro gli interessi italiani, tanto da dar ragione all'impressione che il suo scopo fosse di escluderci dal paese, magari a favore di terzi.

Naturalmente il Governo italiano non consentirà mai che i suoi cittadini e gli interessi economici italiani sieno posti con qualunque pretesto in una situazione d'inferiorità rispetto ad altri in Tripolitania. Tutto questo si sa benissimo a Costantinopoli; e le voci messe ad arte in giro per le capitali europee riguardo ad assurde pretese di monopolio economico da parte dell'Italia, hanno le loro ragioni ed i loro scopi. E' risaputo quanto sieno gelose le potenze della politica della porta aperta in tutti i mercati neutrali; ed attribuire all'Italia intenzioni e scopi monopolistici, in contrasto con quello che è un principio generale, se non sempre attuato certo desiderato da tutti, può essere un buon mezzo per suscitare contro di essa e contro i suoi disegni antipatie e diffidenze, che la nostra condotta chiara, precisa e sincera non giustificano in alcun modo. Che in Turchia vi sia chi abbia il desiderio e l'interesse di creare una falsa impressione su questo punto, si comprende; ma è veramente deplorevole che certi giornali italiani, per mania di sensazionalismo o per deficenza di «self control» concorrano da parte loro a formarla, con affermazioni fantastiche, rendendo così più difficile l'azione del Governo e danneggiando il paese presso l'opinione pubblica, perchè è interesse altissimo di una nazione che le giuste sue idee e le sue intenzioni sieno riconosciute ed apprezzate dalle altre.

„O l'Italia opererà o altri opereranno in luogo suo"

MILANO 12 (N). In un lungo articolo sulla questione tripolina l'on. Andrea Torre scrive nel «Corriere della sera»:

«Quel che bisogna aver presente è che la Tripolitania e la Cirenaica non possono rimanere per lungo tempo ancora terre inoccupate da una potenza colonizzatrice d'Europa. Per la loro posizione geografica (il Mediterraneo da una parte, confinante con l'Egitto anglicizzato e con la Tunisia francese, e con la loro parte meridionale che si apre nel cuore della regione tropicale, dove premono e dove andranno a premere gli interessi francesi, inglesi e tedeschi in concorrenza fra di loro) la Tripolitania e la Cirenaica non possono rimanere nello stato politico e sociale in cui oggi si trovano. Queste saranno da oggi in poi le regioni africane su cui gli appetiti delle potenze europee saranno più insistenti e più acuti. O l'Italia opererà, o altri opereranno in luogo suo: ecco la conclusione che deriva dall'attento esame della posizione geografica dei luoghi, dalle induzioni storiche delle conquiste coloniali europee degli ultimi venticinque anni. Chi studiando attentamente la geografia e la storia africane non si convince di questa verità, vuol chiudere gli occhi della mente alle illazioni più logiche e stringenti che si traggono dai fatti e dalle aspirazioni delle potenze colonizzatrici, i cui interessi convergono per differenti ragioni in quel punto del continente africano».

L'Italia non farà alcun passo prima dell'accordo franco-tedesco

dicono i giornali viennesi.

VIENNA 12 (N). I giornali continuano ad occuparsi della questione tripolina. La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Roma: Per questa sera è atteso il ritorno di Giolitti, Si spera che quindi sarà posto termine alle incertezze sull'atteggiamento del Governo italiano di fronte alla questione di Tripoli. Un diplomatico ragguardevole disse ch'è un errore quello della stampa di esigere dal Governo la occupazione di Tripoli. Soltanto dopo la conclusione delle trattative franco-germaniche l'Italia potrà intraprendere ulteriori passi a Tripoli. Il Governo turco però si opporrà certo energicamente all'azione dell'Italia.

Anche la «Zeit» ha da Roma che secondo le dichiarazioni di un ragguardevole diplomatico italiano, l'Italia non ha alcun motivo di occupare Tripoli finchè non è stipulata l'intesa franco-germanica riguardante il Marocco. Dopo addivenuta questa intesa la Francia e l'Inghilterra non avrebbero nulla da opporre. L'Italia deve essere però preparata a una resistenza disperata da parte della Turchia ed è presumibile che la Turchia affronterebbe anche una guerra.

Una nuova provocazione turca?

Ibrahim pascià comandante militare di Tripoli

COSTANTINOPOLI 12 (B). A quanto si assicura il consiglio dei ministri si occupò nuovamente della questione di Tripoli. L'ex-valì maresciallo Ibrahim pascià diviene comandante militare, mentre Bekki Sami non assumerà che l'amministrazione civile. Il ministro della guerra nominerà entro la settimana una persona adatta a comandante militare.

(Questo telegramma è redatto in modo poco chiaro: mentre dall'un canto afferma che l'ex-valì Ibrahim pascià, si noti bene, richiamato in seguito alle rimostranze dell'Italia, «diviene comandante militare», dice poi che il ministro della guerra sceglierà tosto una persona adatta a questo posto. Tutto sta ora a sapersi se questa confusione è voluta o solo fortuita. N. d. R.).

LA CARESTIA IN AUSTRIA

L'agitazione degli impiegati.

VIENNA 12 (N). L'agenzia «Herzog» reca che i rappresentanti degli impiegati postelegrafici hanno tenuto ieri una adunanza nella quale hanno deciso di ricorrere a mezzi energici.

Nell'anniversario della morte dell'Imperatrice Elisabetta

VIENNA 12 (N). Nella chiesa parrocchiale della Hofburg fu celebrato un «requiem» in suffragio della defunta Imperatrice Elisabetta. Alla cerimonia assisterono l'Imperatore, alcuni arciduchi e arciduchesse, i ministri e alcuni alti dignitari e ufficiali.

Una compagnia di fanteria ammutinata?

VIENNA 12 (N). A quanto recano i giornali, il «Lidove Novinj» di Bruna ha da Praga che questa sera si erano diffuse colà le voci più strane circa una rivolta militare scoppiata nel campo di manovre di Neuhenatek. Una compagnia del 102.o fanteria si sarebbe rivoltata uccidendo a fucilate un capitano e due tenenti. Tre squadroni di cavalleria furono inviati a Neuhenatek, catturarono i ribelli e gli scortarono a Praga. Anche il resto del reggimento è giunto oggi a Praga. Finora non fu possibile ottenere maggiori particolari.

Il monaco Iliodoro e i „veri russi"

per lo sterminio degli ebrei

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Il noto monaco Iliodoro, contro il quale ora si elevano lagni in quasi tutta la Russia tanto che persino il Santo Sinodo pare si trovi indotto a procedere contro di lui, dice di aver visitato in otto giorni 24 città e di aver avuto conferenze coi capi delle centurie nere. In una città della Russia meridionale egli, col consenso delle autorità, ebbe una conferenza con cinquanta dei capi più ragguardevoli della lega dei «veri uomini russi». Si sarebbe deciso di sterminare gli ebrei e gli intellettuali liberali di tutta la Russia mediante un colpo di mano. Iliodoro dice che nel giorno in cui avverrà lo sterminio la Russia celebrerà il suo più grande trionfo. Sarebbero già compilate le liste degli ebrei e dei liberali da sopprimersi.

Una pattuglia di ulani tedeschi

annegata nell'Elba.

PIMA 12 (N). Circa la disgrazia toccata stamane a una pattuglia del reggimento ulani di Oschatz (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si hanno i seguenti particolari: Allorchè la pattuglia stava attraversando l'Elba presso Vogelsang un cavallo fu trascinato dalla corrente e disparve sott'acqua col soldato che portava. Due ufficiali e due sottufficiali, che avevano già raggiunto l'opposta riva presso Posta, scorgendo la difficile situazione dei soldati, si svestirono e si lanciarono nella corrente per soccorrerli. La corrente impetuosa impedì loro di oltrepassare la metà del fiume, dove vennero a loro volta a trovarsi in serio pericolo. Fu un possidente di Posta che, lanciatosi nel fiume, potè trarli a salvamento.

Frattanto era accorsa alla riva una frotta di contadini che, sciolte alcune barche, fecero forza di remi verso il punto in cui cavalli e soldati lottavano con la corrente. Ogni loro sforzo fu vano: tutti gli undici soldati perirono. Verso le 10 si trasse dall'acqua il primo cadavere, alle 12 l'ultimo.

Le grandi manovre in Russia

LEOPOLI 12 (N). Si comunica da Varsavia che alle grandi manovre, che si svolgeranno prossimamente nei governatorati di Siedlce e Lublino, saranno impiegati tutti i mezzi guerreschi moderni, tra cui due sezioni aeronautiche con 11 aeroplani.

Per l'assanamento della Meridionale

VIENNA 12 (N). Oggi furono continuate le trattative tra i rappresentanti del Governo e quelli della Meridionale. Le trattative sono tanto progredite che, se non per oggi, certo per i prossimi giorni è da attendersi un accordo.

LE GRANDI MANOVRE A. U.

nell'alta Ungheria

FELSOEVIZKOEZ 12 (N). Si sono compiuti gli ultimi preparativi per le grandi manovre. Da ieri nel pomeriggio le truppe si trovano nella posizione loro assegnata e che potranno abbandonare appena mercoledì 13 corr., primo giorno delle manovre. Le truppe sono divise in partito rosso o partito del nord, con distintivi, e partito azzurro o partito del sud, senza distintivi. Per raggiungere meglio lo scopo di queste manovre così costose e che impongono alle truppe gravi disagi - così dice un comunicato ufficioso - è necessario mantenere rigorosamente segreti gli aggruppamenti dei due partiti, i loro incarichi e le loro intenzioni, affinchè le direzioni tengano conto dell'incertezza che tutte le operazioni hanno nella vera guerra. Ogni partito non avrà che le notizie che saprà procurarsi mercè i suoi servizi di ricognizione. Per questo motivo non si possono dare per ora ai giornali informazioni sul modo in cui sono composti e disposti i due partiti.

Alle 9.45 è arrivato in automobile l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Più tardi seguì la presentazione degli addetti militari degli Stati stranieri e delle commissioni militari speciali della Svizzera e della Rumenia. Al banchetto sul campo delle manovre presero parte gli arciduchi Leopoldo Salvatore ed Eugenio, i ministri della difesa del paese Georgy e Hazay, il capo dello Stato maggiore generale Conrad, i generali di cavalleria Klobucar e Brudermann, quali membri del corpo automobilistico dei volontari ungheresi, i consiglieri intimi Geza e Stefano Andrassy e gli ufficiali esteri. Dopo il banchetto l'arciduca Francesco Ferdinando proseguì, assieme al capo dello Stato maggiore e del ministro degli interni, per Sztropko, dove si trova il quartier generale della direzione delle manovre.

Una presunta spia militare rilasciata

TRENTO 12 (N). Il brigadiere delle guardie di finanza italiane, Ettore Aimo, arrestato il 21 agosto al confine di Primolano dalla gendarmeria austriaca, sotto l'imputazione di spionaggio, venne oggi nel pomeriggio rilasciato.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 12 (N). Camera. Dopo tre votazioni per appello nominale, la Camera continua la discussione sui progetti militari.

P a j z s, kossuthiano, respinge i progetti per motivi d'ordine economico e finanziario e presenta una proposta per il ritiro degli stessi e per l'elaborazione di un disegno di legge corrispondente alle vedute del suo partito.

Prossima seduta domani.

IL COLERA

COSTANTINOPOLI 12 (B). Oggi si verificarono qui 80 casi di colera e 60 decessi.

BRAILA 12 (N). Ieri si sono constatati due nuovi casi di colera e due casi letali. Oggi non si ebbe alcun caso.

CONSTANZA 12 (N). Da Alessandria si comunica che a bordo del bastimento rumeno «Imperatorul Trajan», arrivato colà, sono ammalate di colera tre persone. Il piroscafo fu trattenuto dalle autorità sanitarie egiziane in quarantena.

BUDAPEST 12 (N). Oggi furono trasportate all'ospedale per malattie infettive due persone ammalate con sintomi sospetti di colera. Un caso avvenne nel parco del Museo nazionale, percui tutte le persone che vi si trovavano dovettero essere disinfettate. L'altro caso si verificò su un treno. I passeggeri volevano abbandonare in fretta il carrozzone, ma furono trattenuti dalla polizia, finchè gli organi sanitari li ebbero tutti disinfettati.

BUDAPEST 12 (B). Il dipartimento sanitario del ministero degli interni comunica che oggi si sono verificati qui tre casi di colera.

L'eruzione dell'Etna

CATANIA 12 (N). La colata della lava dalle due bocche a 7 chilometri a nord-est del cratere centrale scende con una velocità di mezzo chilometro all'ora e con una larghezza di circa 300 metri ed invade la pineta comunale di Castiglione di Sicilia ed alcuni vigneti, e minaccia di tagliare la linea ferroviaria circumetnea e la strada provinciale. Il terremoto diminuì d'intensità e di frequenza. La popolazione di Castiglione è preoccupata. Randazzo e Linguaglossa non sono minacciate.

La vendetta di un marito

Una bomba sotto il letto della moglie: tutta la famiglia distrutta

LONDRA 12 (N). Si telegrafa da Nuova York che a Cukov il negoziante Smith, che si credeva tradito dalla moglie, risolvette di vendicarsi. Egli collocò sotto il letto della moglie una bomba, e mentre essa dormiva con un suo figlio di 10 anni, accese la miccia. La bomba poco dopo esplose: la donna e il fanciullo furono fatti a brandelli. In seguito all'esplosione si sviluppò un incendio che si propagò tanto rapidamente che nemmeno il marito potè salvarsi; lo si trovò carbonizzato.

Un treno in un fiume

Parecchi annegati

LONDRA 12 (N). Nelle vicinanze di Oporto un treno passeggeri precipitò dall'argine del Duero. La macchina e otto vagoni scomparvero sotto acqua; accorsero contadini che dalle zattere e dalle barche tentarono di liberare i passeggieri e i ferrovieri. Dopo faticoso lavoro di salvataggio si credeva di essere riusciti a salvar tutti; più tardi invece si constatò che nell'acqua erano periti quattro addetti del treno e molti passeggeri. Il numero preciso ancora non si conosce; il disastro si suppone causato da un cedimento del suolo sotto il binario in seguito alle recenti piene.

La traversata dell'America in aeroplano

SAN FRANCISCO 12 (N). L'aviatore Fowler è partito oggi col suo aeroplano per Nuova York. Per questo volo è stato stabilito un premio di 50.000 dollari.

Scioperi e dimostrazioni di scolari in Inghilterra.

LONDRA 12 (N). In parecchi distretti scioperano gli scolari delle scuole comunali. Essi domandano mezza giornata di vacanza alla settimana e la soppressione dello staffile. Gli scolari attraversarono le vie in file serrate e si recarono dinanzi alle scuole tentando di invaderle, ma furono dovunque respinti. Essi incominciarono allora una sassaiuola contro le scuole. La polizia disperse i piccoli dimostranti.

Scene simili si svolsero anche a Manchester.

I viaggi del dirigibile «Schwaben».

DUESSELDORF 12 (B). L'aeronave «Schwaben», innalzatasi alle 10 ant. a Gotha, è discesa qui senza incidenti alla 1.45 pom.

Aviatore caduto.

VILLERSEXEL 12 (N). Il biplano del luogotenente Ludmann s'impigliò in un albero e cadde dall'altezza di dieci metri, rimanendo distrutto completamente. L'aviatore rimase leggermente ferito; uno zappatore che accompagnava il luogotenente riportò leggere contusioni.

Il «récord» di un'aviatrice.

MOURMELON-LE-GRAND 12 (N). La signorina Elena Dutrieu rinnovò il suo tentativo per guadagnare la coppa «Foemina»; partì alle 6.47 e dopo 23 giri atterrò alle 7.42, dopo di aver percorso 230 chilometri. Ella vinse così la coppa, avendo ottenuto la velocità media di 84 chilometri all'ora. L'aviatrice mantenne l'altezza da 60 a 200 metri con vento della velocità di 6 metri.

70.000 lire nelle mani di un pregiudicato.

ROMA 12 (N). La polizia arrestò in Piazza Vittorio Emanuele certo Angelo o Francesco Alighieri di 28 anni, nato a Caprarola, residente a Rimini, il quale fu trovato in possesso di circa 70 mila lire parte in titoli di rendita al portatore, parte in azioni di diverse Società. L'Alighieri è un pericoloso pregiudicato, sottoposto a vigilanza speciale. Fu tratto in arresto mentre si trovava in un Banco di scambio in Piazza Vittorio Emanuele. Si stanno facendo indagini sulla provenienza dei valori rinvenuti indosso all'arrestato, poichè si crede sieno stati rubati.

CRONACA LOCALE

L'on. Pitacco e la revisione del censimento

L'on Pitacco, informato mentre trovasi in viaggio degli incidenti sintomatici occorsi durante la revisione del censimento, telegrafò al ministro dell'interno conte Wickenburg di voler disporre perchè la revisione del censimento segua strettamente le prescrizioni sull'assunzione della lingua d'uso.

★

Seguire le prescrizioni, come noi abbiamo accennato nei nostri articoli della settimana scorsa, non dovrebbe essere difficile. Prima di tutto fanno testo le prescrizioni stesse, delucidate ampiamente nell'ordinanza ministeriale dell'agosto 1910. Poi, per un certo numero almeno dei casi controversi, dovrebbe far testo l'interpretazione pratica data dal Governo ai suoi intendimenti, quando disciolse quella società clericale slovena di Klagenfurt che andava suggestionando i contadini immigrati nella città a non notificare la lingua d'uso, ma la lingua parlata nei loro paesi. E finalmente, poichè il censimento, come tutte le operazioni che non costituiscono avvenimento straordinario, ma che si ripetono sia pure a lunghi periodi, ha le sue norme da una esperienza acquisita e da una pratica tradizionale, dovrebbe formar testo il metodo col quale si assunsero i rilievi nelle altre grandi città della monarchia e specialmente nella capitale dell'impero. E diciamo nella capitale dell'impero, perchè ivi risiedendo i ministri, risiedendo i dicasteri centrali dello Stato, risiedendo le autorità che hanno la suprema veste giuridica, è naturale che la legge debba avervi avuto un'interpretazione ineccepibile; chè, se così non fosse, si dovrebbe addirittura dubitare dell'assunzione dei rilievi di censimento in tutta la monarchia.

Ora a Vienna, per quanto ci consta, il criterio della lingua d'uso fu seguito non solo strettamente, come dice l'on. Pitacco, ma rigorosamente. E così parecchi italiani che vivono a Vienna, e tra questi anche i correttori di bozze della Tipografia di Corte, interpellati dai commissari sulla loro lingua d'uso e avendo risposto che erano d'origine italiana, furono avvertiti che non questo si chiedeva da loro, ma la lingua che parlavano a Vienna. - Voi vivete a Vienna? - Sì. - Voi vi guadagnate la vita? - Sì. - E allora evidentemente voi parlate il tedesco, poichè altrimenti a Vienna campereste d'aria.

Allo stesso modo si procedette con gli czechi, i quali avevano fatto a priori certi calcoli numerici, che poi il censimento rettificò, poichè appena la quarta parte di quelli che gli agitatori czechi avevano messo nei loro calcoli di comodo poterono dimostrare di vivere a Vienna senza far uso quotidiano e continuo della lingua tedesca.

Tale il metodo che si seguì a Vienna, sotto gli occhi dei ministri, dei dicasteri centrali, delle supreme autorità giuridiche dello Stato, e senza suscitare da parte di esse il più piccolo accenno a una revisione del censimento. Ministri e autorità videro ed approvarono: e, come quello che fu fatto sotto il loro diretto controllo, il censimento di Vienna dovrebbe aver pure un qualche valore di ammaestramento rispetto alle altre provincie della monarchia.

Quando a Trieste fu indetta la revisione - e fu eccezione veramente singolare verso un'unica città dell'Austria - è chiaro che non si poteva volere che il censimento vi fosse fatto con intendimenti e con linee di condotta diverse da quelle che valgono per le altre provincie della monarchia e per la capitale. L'eccezione poteva andare fino a rivedere l'operazione dal lato tecnico, ma non già fino a stabilire per Trieste una norma speciale: nel qual caso, spezzando l'uniformità di procedimento in una singola città o provincia, si sarebbe invalidato, sotto l'aspetto scientifico non meno che sotto il politico, il complesso dei dati anagrafici raccolti in tutto l'impero. Sanno anche gli scolaretti che i dati hanno lo stesso valore soltanto se assunti sullo stesso livello di premesse. Non ci può essere dunque per Trieste una premessa «x» e per Vienna una premessa «y»: in questo caso le cifre risultanti non sarebbero d'ordine identico, e tutto il censimento della monarchia si ridurrebbe ad un guazzabuglio.

Quindi la raccomandazione dell'on. Pitacco al conte Wickenburg in quanto alla stretta applicazione delle prescrizioni sulla lingua d'uso, non può aver trovato che il pieno consenso del ministro dell'interno. Se poi questi preferirà il guazzabuglio al mandare istruzioni, che eventualmente farebbero montar sulle furie i coscrittori slavi di domestiche e di portinai, è un'altra storia ed è cosa sulla quale per il momento vogliamo mantenere il riserbo.

Le nuove prospettive della questione universitaria

Due avvenimenti impongono a nuove considerazioni la questione universitaria: il congresso degli studenti italiani, convocato per il 24 di settembre a fine di costituire la Federazione interregionale, ed il voto del congresso generale della «Südmark» contro l'Università italiana in genere e contro la Facoltà giuridica che si voleva erigere a Vienna in ispecie.

Il congresso degli studenti ha grande importanza poichè esso compie ciò che per molti anni fu vivissimo desiderio: l'unione di tutti gli studenti italiani in una federazione potente. Nel momento attuale tale costituzione significa un rinsaldamento, un rinnovamento energico della lotta universitaria: ciò fu già detto più volte, e, recentemente, a Pola, nel congresso degli studenti istriani. La campagna elettorale del giugno, immobilizzando tutti quei fattori che potevano essere efficaci, pose una sosta improvvisa all'agitazione che gli studenti italiani avevano ripresa. L'attesa adunanza costitutiva della Federazione segnerà ora certamente, dopo l'interruzione, il primo moto della nuova attività studentesca intorno all'Università.

Il voto della «Südmark» d'altra parte presenta agli studenti una nuova figura del problema: esso, si può dire quasi senza esitazione, segna il seppellimento della Facoltà che si voleva imporre a Vienna. Ha già notato la «Reichspost», e risulta evidente dai resoconti dell'adunanza della «Südmark», che fu in certi momenti feroce contro quei deputati tedeschi che avevano accettato la Facoltà italiana di Vienna: il voto sancito all'unanimità obbligherà l'Unione parlamentare tedesco-nazionale ad un'azione conforme. Ed è prevedibile che i cristiano-sociali non vorranno essere meno tedeschi dei liberali, specialmente trattandosi di Vienna, che è il campo massimo delle loro lotte. Se anche ciò non fosse, mancando l'appoggio dei tedeschi nazionali, che fu largo nell'ultima discussione del disciolto Parlamento, il progetto di Vienna non ha più alcuna probabilità di passare. Nè ci sarà certo un ministro austriaco che arrischi la sua situazione per esso.

Gli studenti, gli italiani tutti si trovano dunque in un nuovo momento della questione universitaria: si trovano cioè dinanzi al nulla, poichè si può affermare che la Facoltà giuridica di Vienna non consiste ormai di altro, anche come progetto, se non di quel po' di carta che fu necessario per scriverlo. Nei vari congressi regionali gli studenti nostri a questo nulla ora anche più evidente, hanno contrapposto e contrapporranno nel prossimo congresso federale un nome che in tutti i momenti di questa dolorosissima ed aspra lotta fu fatidico e raccolse una fede indefettibile: Trieste! Abbia esso più vasta risonanza, più ampio palpito di amore, più sicura evidenza di meta, ora, mentre i nemici dell'Università italiana si moltiplicano e riducono gli italiani alla necessità di far valer nella forma più semplice e più recisa il loro diritto.

Un'insinuazione

E' davvero inconcepibile con quale scarsa conoscenza delle cose nostre alcuni giornali del vicino Regno abbiano riprodotto dall'«Avanti!» qualche brano d'una corrispondenza firmata Vincenzo Vacirca, dove questi si lagnava di essere stato sfrattato da Pola e quindi bandito dall'Austria per pressioni della «banda nazionalistica liberale».... sulla Polizia!

Chi non sa, di quanti conoscono i nostri paesi, come frequenti vi sieno i bandi dei regnicoli, e quante volte la stampa liberale-nazionale e i deputati liberali-nazionali abbiano protestato contro la facilità con la quale si mettono al confine i cittadini italiani? E chi non sa come sia assurda, bambinesca, inconcepibile, l'idea di una qualsiasi influenza di elementi liberali-nazionali sulle decisioni della polizia in materia politica? Tanto è assurda, bambinesca e inconcepibile che sarebbe bastato, se si potesse nemmeno imaginarlo, il più piccolo tentativo liberale-nazionale in questo senso per costituire una specie d'usbergo al cittadino estero che avesse avuto la virtù di riuscir sgradito ai nazionalisti italiani di qui.

Le pressioni liberali-nazionali sulla Polizia sono una bella trovata del signor Vacirca; ma sono anche una turpe insinuazione, della quale egli deve rispondere.

Fuori dunque i nomi di cotesti nazionalisti italiani che hanno fatto pressione sulla Polizia perchè bandisca un cittadino italiano! Fuori le prove di cotesto complotto nazionalistico-poliziesco, inventato per l'incredibile credulità di qualche giornale del vicino Regno!

Il marchio d'infamia sarà di chi risulti colpevole dell'azione proditoria: dell'ipotetico nazionalista che avrebbe saputo farsi servire dalla Polizia nelle sue antipatie politiche, o del signor Vacirca che, fino a sue spiegazioni migliori, attacca i nazionalisti che non lo possono bandire per non attaccare la Polizia che l'ha bandito.

Nella quarta pagina: **Parole e fatti slavi sulla convocazione della Dieta istriana.** - Nella quinta pagina: l'**Appendice: «I bisognosi».**

Le migliorie al personale subalterno del civico Nosocomio

Come a suo tempo abbiamo riferito, il personale subalterno dell'Ospedale maggiore aveva presentato al Comune, a mezzo della Camera del lavoro, un memoriale col quale si chiedevano parecchie migliorie, che apparvero nella massima parte giustificate. Ora la Giunta municipale ha accolto quasi integralmente i postulati fatti valere nel memoriale e ha deliberato di concedere le migliorie seguenti:

I. Ai famigli-portantini, spazzini e al giardiniere, in tutto 35 persone, vengono concessi cappotti corti d'inverno ed uose di pelle. Ai 9 famigli della disinfezione cappotti d'inverno corti e stivali a trombino ad 8 di loro, ed uose ad 1, nonchè vestaglie di protezione di tela a tutti. Ai 2 famigli che fungono da portieri ed all'accendifanali cappotti d'inverno lunghi; a 2 di loro stivali a trombino, uose ad 1. Ai 18 famigli di cucina, oltre ai calzoni in uso, uose di pelle, e tabarri da pioggia per i 4 che fanno anche servizio esterno; zoccoli di legno per i due adibiti al lavaggio della cucina, camiciotti e berretti di cotonina per tutti. Al famiglio della lavanderia si accorda un vestito cerato, trombini e zoccoli, ai servi anatomici uose di pelle, vestaglie e grembiali gommati. Ai servi di farmacia camiciotti di rigatino scuro. Al custode dei morti vestaglie di tela, ai materassai vestaglie di tela, alle lavandaie vestaglie di tela, grembiali impermeabili e zoccoli di legno. Alle puntatrici vestaglie di tela, alle serventi di farmacia grembiali e vestaglie di rigatino scuro. Alle 6 cucitrici vestaglie di tela. Alle serventi di cucina e dei medici vestaglie di rigatino e grembiali bianchi. Alle donne addette alla pulizia dello stabilimento vestaglie di tela greggia e grembiuli di rigatino scuro, alla cuoca vestaglie di rigatino e grembiuli bianchi. A tutti i famigli completati i tabarri da pioggia, intendendosi che i cappotti d'inverno vengano forniti ogni terzo anno, gli stivali a trombino e le uose ogni secondo anno. Le vestaglie, i grembiuli, gli zoccoli e i camiciotti saranno inventariati ed i pezzi scarti saranno reintegrati.

II. Al personale che, in casi di malattie sospette venisse isolato, è accordato un indennizzo giornaliero di cor. 4. In caso di decesso del personale per infeziono contagiosa, spetterà ai superstiti un provvedimento nei limiti segnati dalla legge sugl'infortuni.

III. E' accordato ai materassai il riposo domenicale (riposo suppletorio). Si aumenta di uno il numero dei materassai.

IV. Una cabina dello stabilimento bagni resta riservata ai famigli dalla 1 alle 2 pom.

V. Alla soprastante, all'assistente di cucina ed alla cuoca viene accordato il vitto completo, secondo la dieta accordata all'infermiere del patronato; al cuoco ed al famiglio dispensiere la IV dieta più un quarto di vino a pranzo e un quarto di vino a cena; ai famigli che fungono da guardia e sotto-guardia il caffè ed il pranzo, ai famigli di cucina il caffè alla mattina, ciò tutto fino alla regolazione definitiva del dietario.

VI. Fu rimesso al futuro direttore medico di esternarsi - in occasione della compilazione del regolamento di lavoro per tutto il personale - sul chiesto soprapagamento delle ore straordinarie e sul riposo settimanale chiesto dalle lavandaie.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Sturli, dall'ing. Arturo Ziffer cor. 15; dal dott. Gino e Libera Cosolo cor. 20; Adele ed Emilio notaio Candellari, cugini dell'estinto, cor. 20. (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Welker, dall'amico Giuseppe Obersnu cor. 10.

Raccolte dai giovanetti Sergio, Marcello e Pierin in una esposizione fatta all'«Albergo Pirano» a Portorose, cor. 2.52. - Rifiutate dal compare Luca, a Fiesso, cor. 2.40. - Raccolte da una compagnia di buontemponi al caffè «Ai Portici di Chiozza», cor. 7 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 3 dai signori Basilisco, Cossaro e Lettich ospitati dal dott. Iug da S. Vincenti, e lire 20 dai villeggianti triestini a Tricesimo.

Società degli studenti triestini. Rammentiamo che stasera alle 7.30 nella sala dell'Alpina delle Giulie si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società degli studenti triestini.

La Federazione studentesca italiana approvata. Il Ministero dell'interno avendo approvato gli statuti della progettata Federazione delle Società studentesche delle cinque provincie italiane, la costituzione della Federazione avverrà il 24 corr., con l'intervento dei delegati delle provincie sorelle.

Il re del Montenegro a Trieste. Da due giorni è ospite di Trieste il re Nicola del Montenegro, qui arrivato col suo yacht «Rumija», ormeggiato alla riva Carciotti. Il re fece ieri e ierlaltro, in automobile, parecchie escursioni per la città, a Barcola, a Basovizza e all'equile di Lipizza.

Civico Liceo femminile. L'inscrizione delle allieve al Liceo femminile si farà nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr., dalle ore 8 ant. alle 12 mer. Per gli esami d'ammissione, di riparazione e suppletori sono fissati i giorni 20 e 21. Il 22 saranno tenuti gli esami d'ammissione al primo corso di perfezionamento e il 23 quelli di maturità magistrale della sessione di settembre. Il 25 seguirà l'apertura dell'anno scolastico ed il 26 comincierà l'istruzione regolare.

Per l'ammissione al I corso preparatorio richiedesi, di regola, l'età di sei anni compiuti. Fanciulle che non abbiano ancora compiuto il 6.o anno di età possono essere accettate sotto quattro condizioni: 1. che abbiano già compiuto il 5.o anno di età; 2. che sieno mature di corpo e di mente svegliata; 3. che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; 4. che vi sia il permesso dell'autorità scolastica. Il punto primo è da constatarsi con la fede di nascita; la maturità del corpo, dal protofisico della città o dal medico distrettuale; la svegliatezza di mente dal direttore della scuola.

Tanto le allieve che chiedono l'ammissione al primo corso preparatorio quanto le altre che vengono all'inscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai loro genitori, o da chi ne fa le veci, e presentare: 1. la fede di nascita; 2. l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione; 3. la dichiarazione medica - per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione - d'essere immuni da oftalmia; 4. e, se hanno frequentato altra scuola pubblica, l'attestato dell'ultimo semestre.

Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d'istruzione italiana (qualora di volta in volta non venga disposto altrimenti) sono ammesse; a) nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno; b) nel IV e V dando l'esame di lingua tedesca; c) nel II corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana, tedesca e francese; d) nel III corso liceale dando anche quello di geografia; e) nei seguenti corsi liceali dopo un esame di tutte le materie; f) l'ammissione al I corso liceale è condizionata per tutte le allieve indistintamente all'età di 11 anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare, e ad un esame di ammissione nella religione, nella lingua italiana e nella tedesca (entro i limiti prescritti per il V corso preparatorio), più nell'aritmetica (limitato alle quattro operazioni fondamentali con numeri interi); g) le scolare che non hanno frequentato una scuola pubblica o con diritto di pubblicità dovranno assoggettarsi all'esame di tutte le materie, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse, tenuto sempre conto anche dell'età. Quelle che hanno frequentato una scuola con altra lingua d'insegnamento devono inoltre dimostrare, ove se lo ritenga necessario, la perfetta conoscenza della lingua italiana. Per gli esami di ammissione in a), b), c), d), f) non si paga tassa alcuna; per quelli in e) e g) si dovrà pagare la tassa di cor. 20.

Hanno pur l'obbligo di annunciarsi nei giorni 16-19 settembre alla Direzione per essere regolarmente inscritte, rispettivamente per pagare la tassa, anche le allieve già appartenenti a questo Liceo e che intendono di proseguire al corso superiore, inoltre quelle che superarono l'esame d'ammissione in luglio.

Le allieve che desiderano essere ammesse nel I corso di perfezionamento dovranno comprovare l'idoneità fisica mediante un attestato esteso da un medico d'ufficio. Aspiranti che non sono in possesso di tutti i sensi o hanno sensibili difetti negli organi vocali non saranno accettate.

All'atto dell'inscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico di otto corone, quelle dei corsi liceali di dodici corone, più una corona per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

L'apertura del corso d'economia domestica seguirà il 16 ottobre. La relativa inscrizione dal 5-12 del detto mese.

Sezione femminile dell'Accademia di commercio. Nei giorni 18 e 19 corr., dalle ore 9 alle 12 mer., si terrà alla Direzione dell'Accademia (piazza Lipsia N. 2 III piano), il secondo periodo d'iscrizione per l'ammissione al primo corso della Scuola biennale femminile di commercio. Le scolare devono essere accompagnate dal padre o dal suo legale rappresentante e portar seco la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico, il certificato di vaccinazione e il certificato medico comprovante l'immunità da oftalmia granulosa. Tassa d'inscrizione corone sei. L'esame d'ammissione (lingua tedesca, aritmetica e geografia) si dà il giorno 20, alle ore 8 ant. Le scolare che hanno assolto il primo corso dovranno presentarsi in Direzione il giorno 20 corr., dalle ore 9 alle 12 mer.

Borse di studio del Banco Operaio. Le due borse di studio da conferirsi a figli di consortisti del Banco Operaio, che si recano fuori di Trieste per perfezionarsi nei loro studi, furono assegnate: una da cor. 600, in via di riconferma, ad uno studente di ingegneria civile che frequenta il R. Politecnico di Milano; una da cor. 600 ad una studentessa di filosofia che frequenta l'Università di Graz.

Inoltre, in considerazione degli ottimi attestati presentati, furono assegnati sussidi straordinari: di cor. 300 ad uno studente di geodesia che frequenta il Politecnico di Vienna, di cor. 300 ad uno studente di legge che frequenterà l'Università di Vienna, di cor. 300 ad uno studente che frequenta la Scuola magistrale di Capodistria, di cor. 300 ad uno studente che frequenta il Politecnico di Vienna per tecnico d'assicurazione, di cor. 300 ad uno studente di ingegneria civile che frequenterà il R. Politecnico di Torino, di cor. 200 ad una studentessa che frequenterà la Scuola magistrale di Gorizia; di cor. 200 ad uno studente di legge che frequenta l'Università di Graz, di cor. 200 ad una studentessa che frequenterà la Scuola magistrale di Gorizia; di cor. 100 ad una studentessa che intende dedicarsi agli studi commerciali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Emilio Sturli, dai signori Maria e dott. Romolo Liebman cor. 10, a favore della Poliambulanza; dai signori Giacomo e Mary Schilizzi cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Oblath cor. 10, dal dott. Angelo Luzzatto cor. 10, dal dott. Emilio Comisso cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani della Camera medica.

Per onorare la memoria del sig. Ilario Baxa, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Società degli amici dell'infanzia.

— Per non aver potuto intervenire all'adunanza indetta in onore dell'ex-presidente dell'Associazione mutua fra impiegati privati, ing. O. Perdich, il sig. Eugenio Borri, elargì a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa, cor. 5.

— Al fondo Refezione scolastica israelitica pervennero: dal dott. Alfredo Brunner cor. 10; dai sig.ri Amalia e Renzo Prister cor. 10.

Le riserve dell'acquedotto d'Aurisina. Iersera alle 7, il serbatoio della zona alta conteneva m. c. 1300, quello della zona bassa 2300.

La chiusura continua del Castello di Miramar ha suscitato alcune osservazioni anche di un giornale di Graz, il quale si meraviglia che un luogo così ricercato dai forestieri e così ricco di attrattive abbia non solo chiusa la porta dell'edificio ininterrottamente, ma di tratto in tratto, con interruzioni di brevi giornate, circondato il parco da una rete metallica che vieta ai passeggeri la visita e la delizia della maggior parte dei viali e dei più belli. Anche la Federazione per il promovimento del concorso di forestieri ha interposto ripetute volte i suoi uffici per ottenere maggiori larghezze d'accesso al parco di Miramar: ma finora un esito soddisfacente queste domande non ebbero. Il giornale di Graz ricordava che la chiusura del parco costituiva a rigor di termini un'eccezione al contratto conchiuso quando fu costruito il Castello di Miramar, contratto col quale il Comune si assumeva la costruzione della strada costiera e i possessori del Castello a loro volta si obbligavano a lasciar in ogni tempo libero l'ingresso a tutto il parco.

Ma a parte questa convenzione col Comune, il Castello ed il parco di Miramar, godendo di una fama romantica universale, sono ricercati e visitati dalla massa più grossa dei forestieri che vengono a Trieste o passano per la città. Poichè la massa dei forestieri non è spinta da motivi di alta cultura, nè ha spirito adatto a gustare le antichità e le caratteristiche storiche dei paesi che visita: è attratta piuttosto dalla «celebrità» d'un luogo o dalla bellezza d'un paesaggio, tanto più vivamente quanto esso è congiunto al romanticismo delle memorie. E così la gran parte dei forestieri che sostano a Trieste non ha forse il pensiero spontaneo di salire a S. Giusto, di visitare l'Arco di Riccardo o i Musei: ma non uno certamente tralascia di andare a Miramar. E quando ci arriva, due passi dopo l'ingresso una rete metallica lo costringe a deviare e a passar per le vie più remote donde può e non può, se è o no concesso dalla spessezza del fogliame, godere il parco di Miramar da lontano, in miniatura panoramica. E' evidente che, se la voce dell'inaccessibilità di Miramar incomincia a diffondersi nel pubblico viaggiante, Trieste verrà a perdere una delle sue maggiori attrattive per i forestieri, prescindendo dalla privazione che ne hanno i cittadini, i quali fin dai tempi dell'arciduca Massimiliano circolavano liberamente nel parco. Tutto ciò dovrebbe indurre a prendere qualche provvedimento per ammettere con maggior larghezza il pubblico al godimento almeno del parco meraviglioso.

Le corse di oggi a Montebello

Oggi le corse incominciano all'1.30, giacchè il numero dei cavalli inscritti e partecipanti ad ogni singola corsa è tale che quasi tutte le corse dovranno essere divise in due batterie.

La prima corsa sarà quella per il premio «Palmanova», cor. 2000, prova unica con 43 inscritti. Di questi è quasi certissimo che oltre una ventina si presenteranno alla partenza. Dato il record fatto domenica scorsa da «Leda Silver», e visto che partirà allo stesso posto, riteniamo che questa, «Darnia» e un rappresentante della scuderia Brunati dovrebbero occupare i primi posti. Nella seconda batteria dovrebbero essere primi all'arrivo «Ubaldo», «Rondone» ed «Etoile Kuser».

La seconda corsa, che sarà poi la terza, è quella per il premio «Pola», per dilettanti, prova univa da 2420 a 2560 metri con 1400 cor. di premi, un premio d'onore e medaglie donate dal C. T. G. D. Dei 25 inscritti almeno 12 saranno allo start. Fra i primi all'arrivo ci dovrebbero essere «Diogenes», «Regent» e «Minnie H.».

Il premio «Rimini», vincere due prove da 1609 a 1729 metri, avendo 46 inscritti avrà almeno 20-24 partecipanti, in modo che anche questa corsa sarà scissa in due batterie con 3500 cor. di premi. Nella prima batteria i meglio piazzati per i tre primi posti ci sembrano «Cavallotti», «Ubaldo» e «General Kuser»; nella seconda «Baden», «Ocitoe Kuser» ed «Epine Kuser».

La corsa per il premio «Parigi», internazionale», cor. 3500 di premi, vincere due prove, avrà un plotone di almeno 12 partenti. «Jockey», «Mistrel Wilkes» e «Baluardo» ci sembrano i meglio in corsa per occupare i primi posti.

Dopo la seconda prova del premio «Rimini» e del premio «Parigi» si disputerà il premio «Pozsony» con cor. 2500 di premi, prova unica da 2420 a 2460 metri, con 25 inscritti. Molto probabilmente anche questa corsa sarà divisa in due batterie. Nella prima i meglio piazzati per passare primi il traguardo sono «Orlando», «Burano» e «Pirro». Nella seconda «Caruso», Fiordaliso» e «Baden». Se si renderanno necessarie si disputeranno le terze prove dei premi «Rimini» e «Parigi» per quindi disputare la corsa eventuale per il premio «Barcola», prova unica da 1700 e 1760 metri, con 21 inscritti.

Il congresso della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio

La centralizzazione approvata

Iersera alle 9, nella sala Tersicore, fu tenuto l'annunciato congresso generale ordinario della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio. Il presidente, signor Perez, riferì sull'attività sociale, richiamandosi all'azione intrapresa dalla Cassa contro l'Istituto pensioni e per la promulgazione della legge sull'orario di chiusura ed apertura dei negozi, intrapresa che ebbe l'effetto desiderato; sulla attività dell'ufficio di collocamento, sull'intervento in vertenze fra soci e principali ecc. ecc.

Nessuno chiede di parlare, per cui la relazione si ritiene approvata. Il presidente rileva quindi che, malgrado fossero stati più volte chiamati a farlo, i revisori non si presentarono a rivedere i registri e le rispettive pezze di appoggio per la presentazione del bilancio all'odierno congresso.

L'assemblea delibera di sorpassare su questa formalità: e passa alla discussione del bilancio, sul quale alcuni soci chiedono ed ottengono schiarimenti. Il resoconto è approvato. Si passa così al quinto punto dell'ordine del giorno, in merito al quale il presidente rileva come la Cassa di protezione, nei suoi tredici anni di esistenza, abbia potuto giovare agli interessi degli affiliati, ottenendo prima il riposo domenicale assoluto, poi facendo il compromesso con i principali ed infine agitando per un orario di apertura e chiusura stabilito per legge. Dichiara che la Direzione è persuasa che ormai l'organizzazione, come tale, anche se fosse forte di numero come un tempo, non potrebbe da sola fare un solo passo innanzi; poichè sinora si trattò di ottenere miglioramenti morali; ma presentemente necessita una azione forte per avere anche miglioramenti economici. La Cassa di protezione, nel suo campo di azione, ebbe anche il sussidio per disoccupazione; ma, dato il canone di una corona mensile che i soci pagano, non sarebbe possibile per lungo tempo ancora continuare nell'errata disposizione presa in altri tempi, poichè il capitale sociale dalle necessarie sovvenzioni per disoccupazione, è stato considerevolmente ridotto e finirebbe indubbiamente col rimanere completamente esaurito. Per queste ed altre considerazioni che il presidente-relatore fa sui benefici della centralizzazione, in nome della Direzione egli propone che la Cassa di protezione aderisca a centralizzarsi con il gruppo degli impiegati e commessi.

Aperta la discussione, parlano alcuni soci, che si dichiarano contrari alla centralizzazione, sia perchè la Cassa di protezione istituita come organizzazione professionale locale verrebbe a perdere la propria autonomia, sia perchè essa dovrebbe dipendere dalle direttive della centrale di Vienna, quindi di persone che non possono sentire gli interessi nostri, sia perchè parecchi soci della Cassa di protezione, piuttosto che aderire alla centralizzazione, rassegnerebbero le dimissioni. Osservano ancora che all'assemblea odierna sono intervenuti solo 44 soci, sicchè è doveroso supporre che gli assenti sieno contrari alla centralizzazione.

Il presidente controsserva che la autonomia del patrimonio presente della Cassa sarebbe conservata, poichè verrebbe amministrato a parte e rimarrebbe sempre a disposizione degli agenti al dettaglio centralizzati, che potranno disporne in caso di sovvenzioni sino al suo esaurimento. Inoltre, la Cassa avrebbe una proporzionale rappresentanza nella direzione del gruppo centralizzato. Egli non ritiene che gli assenti sieno contrari alla centralizzazione, poichè se lo fossero stati, sarebbero venuti a votare contro. Comunque, è sempre convinto della necessità della centralizzazione, poichè, secondo la direzione, è questo l'unico mezzo di poter con riuscita tutelare gli interessi della casta ed impegnare seriamente la lotta con i principali.

Sono invitati dalla direzione al congresso anche alcuni delegati del Gruppo degli impiegati e commessi di commercio, i quali forniscono schiarimenti in merito al funzionamento della centralizzazione. Dopo una discussione di oltre un'ora e mezzo, la proposta direzionale di centralizzare la Cassa di protezione, messa a voti, ottiene 34 voti pro e 10 contrari. Il presidente fornisce, quindi ai presenti alcuni schiarimenti sulla trasformazione della società in seguito alla proposta votata; e quindi il congresso si scioglie, verso la mezzanotte.

L'adunanza dei lavoranti barbieri. Ieri sera, alle 9, nella sala della Fratellanza Artigiana, si tenne la preannunciata adunanza della Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri. Presiedeva il segretario Eugenio Celentano, e da relatore fungeva il presidente Giovanni Bracig, il quale spiegò il momento critico che attraversa la casta, determinato - egli dice - dalla malvagità e dalla prepotenza di qualche citrullo della Cassa padronale che violò i patti concordemente stabiliti dall'intera classe per il riposo settimanale. Occorre rispondere con slancio all'appello che l'organizzazione rivolge a tutti i compagni per conquistare l'ufficio di collocamento, per far rispettare gli orari stabiliti dallo stesso Consorzio e per conquistare il riposo settimanale.

Corradini critica l'attuale movimento, suscitando rumori e battibecchi, e finisce con l'abbandonare la sala.

Il relatore presenta quindi i seguenti ordini del giorno, che vennero approvati all'unanimità:

«La classe dei lavoranti barbieri dà incarico alla Direzione della Cassa di protezione assieme alla nuova Giunta degli attinenti di promuovere una vastissima agitazione presso le autorità competenti, presso i deputati della Regione, presso il Consorzio e la stampa per ottenere la chiusura settimanale dei saloni».

«La classe dei lavoranti barbieri radunatasi la sera di martedì 12 settembre 1911 nella sala della Fratellanza artigiana: constatando la continua violazione degli orari d'apertura e chiusura dei saloni da parte dei proprietari; richiamandosi al concordato stipulato in seno al Consorzio fra barbieri e parrucchieri d. d. 11 ottobre 1910, protesta contro i proprietari dei saloni che non osservano il suaccennato concordato, biasima il loro contegno e non assume nessuna responsabilità per le conseguenze che ne potrebbero derivare, continuando la violazione degli orari d'apertura; incarica la Giunta degli attinenti di sollecitare presso le autorità competenti la convalidazione del contratto di lavoro prescritto dallo Statuto della Giunta par. 1 lettera f, rispettivamente dal par. 114 b, della legge d. d. 5 febb. 1907, e approvato ad unanimità nell'adunanza consorziale d. d. 10 ottobre 1910».

«La classe dei lavoranti barbieri mentre constata, che non è istituito ancora l'Ufficio di collocamento consorziale approvato in seno all'adunanza del Consorzio d. d. 11 ottobre 1910, considerato che i lavoranti barbieri ritengono l'Ufficio di mediazione del lavoro per uno dei principali postulati, perchè come è oggi assunta la mano d'opera, i lavoranti per trovare occupazione devono umiliarsi dinanzi un mediatore stipendiato, protesta contro l'Associazione di m. s. fra parrucchieri che rieleggendo la commissione di sorveglianza per il mediatore sociale, diede prova d'infischiarsi del concordato stipulato in seno al Consorzio, mantenendo un Ufficio di collocamento-trappola, dove il favoritismo regna sovrano, raccomanda alla classe dei lavoranti barbieri di rifiutarsi, se chiamati, di far parte della Commissione per la riforma dell'antiquato statuto, e dà incarico alla Giunta degli attinenti di esplicare tutta la sua attività in seno al Consorzio e d'innanzi all'autorità industriale per conquistare l'Ufficio di collocamento consorziale previsto dalla legge del 15 febbraio 1907, e dello statuto del consorzio par. 14».

Dopo di che l'adunanza fu dichiarata chiusa.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Unione fra gli addetti ad alberghi, restaurants, trattorie, osterie ecc.» con la sede a Trieste.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 181200 al N. 183500.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante l'agosto. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di luglio fu di pegni 203954, con una sovvenzione di cor. 3.459.958.60. Assunti a pegno nel mese di agosto 1911. preziosi N. 25.660 con la sovvenzione di cor. 665.615.20, non preziosi N. 22.421 con la sovvenzione di cor. 109.837.60; assieme partite 48.081 con la sovvenzione di cor. 775.452.80. Pegni usciti nel mese suddetto: per redenzioni preziosi N. 15.313 con cor. 347.527.90, non preziosi N. 15.322 con cor. 66.038.20; assieme partite N. 30.635 con cor. 413.566.10. Per rinnovazioni: preziosi N. 8.102 con cor. 237.504.60, non preziosi N. 4.640 con cor. 30.075.80; assieme partite N. 12.742 con cor. 267.580.40. Per vendita: preziosi N. 407 con cor. 6.859, non preziosi N. 343 con cor. 1.478.60; assieme partite N. 750 con cor. 8.337.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso, risulta: assunti in più N. 5069 con cor. 82.732.40 in più; redenti in più N. 3467 con cor. 34.526.10 in più; rinnovati in più N. 1805 con cor. 46.554.80 in più; vendite in meno N. 202 con cor. 3.629.80 in meno. Rimasti per conto dello stimatore in più pegni 264 con la sovvenzione in più di cor. 1.154.20.

La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 3941 con la sovvenzione maggiore di cor. 80.241.20.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di agosto 1911: preziosi

3190 con la sovvenzione di corone 1088.80, non preziosi N. 5.288 con la sovvenzione di cor. 18.301; assieme partite 8.478 con la sovvenzione di corone 389.80. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 994 con la sovvenzione di cor. 12.426.80, non preziosi N. 1.750 con la sovvenzione di cor. 6.015.20; assieme partite 2.744 con la sovvenzione di cor. 18.442. Dal confronto col mese corrispondente dell'anno decorso risultarono pegni: assunti in più 2755 con la sovvenzione di cor. 14.394.40, redenti in più 2058 con la sovvenzione di cor. 13.615.20.

Scarcerazione. D'ordine della Procura di Stato, che trovò di desistere dal procedimento in loro confronto, sono stati messi in libertà ierlaltro i 34 giovani che l'autorità riteneva si fossero costituiti in gruppo di volontari per aiutare il moto insurrezionale albanese. Erano stati arrestati parte il 2 agosto e parte i giorni seguenti.

Un caso sospetto a bordo di un piroscafo in porto. Ieri verso il mezzodì due operai catanesi, che fino a ieri l'altro avevano lavorato nello Stabilimento di distillazione «Ampelea», di Rovigno, si recarono a bordo del lloydiano «Bruenn» coll'idea di partire per Corfù. Dopo circa un'ora che i due erano a bordo, uno di essi, a nome Pasquale Straniero, fu colpito da gravi disturbi gastro-enterici. Il medico di bordo prima e quello della Capitaneria di porto poi, che visitarono lo Straniero, ebbero l'impressione trattarsi di caso sospetto. Il piroscafo, che era pronto per la partenza, fu fatto uscire in rada, e i due passeggeri furono trasbordati su di un vaporetto della Autorità marittima, che li condusse al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Lo Straniero fu subito accolto in quell'Ospedale, mentre il compagno, che gode ottima salute, fu isolato. L'esame batteriologico è in corso; durante il pomeriggio di ieri a bordo del «Bruenn» si procedette a una rigorosissima disinfezione.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 al 9 corr. nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

Matrimoni: 46;
Espulsi morti: 9;
Nati vivi: 123, cioè 70 maschi e 53 femmine; dei quali 24 illegittimi;
Morti: 117, cioè 64 maschi e 53 femmine; dei quali 46 inferiori ad un anno; 17 da uno a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 17 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Dei 117 decessi di questa settimana 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 1 da enterite; 5 da carcinomi; 1 da meningite; 1 da congestione cerebrale; 1 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 21 da gastro enterite infantile; 4 da nefrite; 17 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 25 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 3 da suicidio.

La fabbricatrice d'angeli

Feti e qualcos'altro nelle bare di sconosciuti!

Ieri mattina, uno dei nostri redattori ebbe occasione di parlare con il commissario dott. Modrich, il quale, come riferimmo ieri, si occupò e condusse a termine i risultati l'inchiesta fatta contro la levatrice Anna Baich, autrice di parecchi procurati aborti.

— Assai poche volte - disse il funzionario - sono avvenuti, in centri anche maggiori di Trieste, operazioni del genere e così vasta scala: ed è da parecchi anni che la Baich esercitava la sua triste professione ed a nessuno riuscirà mai di precisare il numero dei delitti da lei commessi. Noi abbiamo già inviato tutto il materiale d'accusa al giudice istruttore, al quale spetta il compito di completare le indagini.

— E si sa chi siano state quelle che ricorsero alla Baich?

— Forse sì; ma soltanto questo posso dire: Si ritiene che i feti trovati tempo addietro ad Opicina e nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli vi siano stati deposti dalla Baich.

Cadaverini nelle bare dei defunti.

Congedatosi dal funzionario, il nostro redattore continuò l'inchiesta per conto suo e venne a sapere altri particolari interessanti. Dicemmo ieri che la donna tagliava i feti a pezzi e poi o li gettava nella latrina, o in pasto ai gatti, oppure si recava a seppellirli al cimitero di Sant'Anna. Ma il fare tutte le volte la strada dei cimiteri doveva essere alquanto seccante per l'ingegnosa e operosa donnetta che con astuzia finissima, talvolta ricorreva ad altri espedienti. Eccone uno, ad esempio, che dimostra chiaramente tutta la sua astuzia. Da qualche tempo la cappella mortuaria del civico Ospedale veniva frequentata con una certa assiduità da una signora vestita di nero e con certa eleganza. La misteriosa signora, che arriva sempre con un mazzo di fiori, si metteva ginocchioni presso una delle bare esposte sul tavolaccio e pregava, pregava a lungo con compunzione e devozione. Finita la preghiera - ciò che avveniva quasi sempre in un momento in cui la cappella era deserta - la donna si alzava e deponeva i fiori nella bara e poi si allontanava non senza prima però essersi inginocchiata dinanzi all'altarino che si trova di faccia alla porta maggiore. Chi era la misteriosa donna? Non era ammissibile che fosse parente di tutti quei morti. Dunque? La stranezza della cosa finì con l'incuriosire il custode della cappella, il quale, fermatala un giorno, la interrogò.

— Gnente de strano! - rispose con compunzione la signora nero-vestita. - Vegno cussì per devozion. So che tutti i morti che vien messi sul tavolazzo no i ga nissun a sto mondo; nissun che ghe porti un per de fiori e che dighi una preghiera in suffragio della loro povera anima. Mi me go soferto assai ne la mia esistenza e me xe un grando conforto de far qualcossa per sti povareti....

Il custode trovò verosimile la risposta della misteriosa signora; e di lei non si occupò più oltre. Qualche giorno dopo, però, sollevato casualmente il famoso mazzo di fiori che la pietosa signora aveva deposto sui piedi di un morto, vi trovò sotto un involto contenente un feto. La cosa fece un certo chiasso e da quel giorno la donna non si presentò più. Ora è stabilito con certezza che la buona, la pia signora non era altro che la Baich. Chi era a giorno di tali lugubri operazioni ora, citato come testimonio, riferirà tutto alla polizia. Quante volte la Baich si recò alla cappella col lugubre fardello nascosto sotto i fiori?

Sulla tomba della madre.

Torniamo ai seppellimenti in cimitero. L'inchiesta assodò che la donna sotterrava i feti presso la tomba della propria madre. Ella si inginocchiava devotamente presso il giardinetto che circonda la lapide ricordante ai passanti il nome della sua genitrice e, dopo aver mormorata sommessamente qualche preghiera, scavava in fretta e furia un po' di terra, deponeva nel buco il suo.... pacco e poi ricopriva tutto con la massima cura. Chi per caso, l'avesse vista, avrebbe supposto che la Baich fosse stata intenta a riordinare i fiori del giardinetto levandovi le erbe maligne. Ma un giorno che la Baich si era recata presso la tomba della madre per la solita operazione di seppellimento, si accorse con terrore che una donna accovacciata dietro un cespuglio sorvegliava tutte le sue mosse e, siccome aveva già aperto il buco, invece di deporre il fardello che in quel giorno aveva portato seco, levò dalla terra anche quello depostovi in antecedenza e si allontanò lestamente. Alcuni giorni dopo i due involti furono trovati in un canale, nei pressi dei cimiteri.

E se ne vantava!

Una delle donnette interrogate alla polizia disse fra altro che la Baich non si dava gran cura di nascondere le sue malvagie pratiche e che, anzi, parlando con persone di certa confidenza, se ne vantava, dicendo: «Ghe ne go fati andar a l'altro mondo mi! Tanti infelici de meno!»

Per dispiaceri di cuore

Tentato suicidio

Maria D., di 18 anni, abitante in via dell'Asilo, causa dispiaceri di cuore attentò ieri ai suoi giorni. Trangugiata una certa quantità di acido acetico, si gettò sul letto e attese la morte. Ma il dolore fu più terribile del suo proposito. Cominciò a gridare; e i famigliari accorsi chiamarono la Guardia medica. Dopo che il dottore ebbe praticato alla D. il lavacro dello stomaco, visto il caso piuttosto grave, ne ordinò il trasporto col carro ambulanza all'Ospedale, dove fu accolta nella decima divisione.

„IL BEL CAPORALE"

„Voio che te me sposi o te mazzo"

L'altra sera verso le 7, nei pressi della Caserma grande s'aggirava una ragazza sui vent'anni, belloccia anzichenò, all'apparenza domestica. Appariva molto inquieta e, tutte le volte che passeggiando si trovava dinanzi alla porta principale della Caserma, vi spingeva lo sguardo nell'interno, come se stesse cercando qualcuno. Dopo circa mezz'ora, la donna, visto uscire dalla Caserma un caporal maggiore, lo avvicinò di scatto e lo investì con una caterva di parole.

— Te devi sposarme, te capissi! Te me ga promesso e voio che te mantegni la parola. No xe per mi, ma per la nostra creatura! No voio che i lo ciami bastardo!

Il militare, tale Michele Droc, appartenente al 97.o reggimento di fanteria, tentò di calmare la giovane; ma questa non lo lasciava parlare e, infuriatasi maggiormente, si diede a gridare: «Se no te me sposi, te mazzo ti e anca la creatura!».

Il Droc, riuscito a liberarsi dall'amante, si recò a denunciarla alla polizia, dove disse che la ragazza si chiamava Gina Vittori, di 20 anni, e faceva la domestica presso una famiglia abitante in via Giustinelli N. 1.

Ieri mattina la Vittori fu citata in polizia. Il commissario tentò di farle capire che, data l'attuale posizione del Droc, era impossibile che potesse venire sposata da lui; ma la giovane non volle udir ragionamenti e tornò a dire che avrebbe ammazzato tanto l'amante quanto il frutto dei loro amori. Il commissario allora la dichiarò in arresto e la fece condurre in prigione.

Morti improvvise. Iermattina, alle 12 circa, il dottore della Guardia medica veniva richiesto dell'opera sua al N. 8 di via della Ghiaccera, per l'agente teatrale Giovanni Onciach, conosciuto col pseudonimo di «Medea», di 35 anni, il quale era stato preso da improvviso malore. Il medico si recò subito sul posto; ma al suo arrivo, il Medea era già spirato. Il Medea era molto noto specialmente negli ambienti del «Variété» e del «café-chantant». Aveva fatto il filodrammatico, il lottatore, il macchiettista; e da ultimo s'occupava d'organizzare piccoli spettacoli e fare da intermediario in piccole scritture. I suoi funerali si faranno oggi alle 4 pom.

★ Ieri mattina poco dopo le 5, fu telefonato alla Guardia medica per il pronto invio di un dottore al secondo piano della casa al N. 11 di via Valdirivo. Il dottore accorso trovò che l'opera sua era vana. La casalinga Antonia Petrich, di 65 anni, colta da improvviso malore, aveva già esalato l'ultimo respiro.

A proposito dell'accidente automobilistico avvenuto l'altra notte sul ponte di Sagrado, apprendiamo che tanto il sig. Odo Valerio e la sua fidanzata signorina Regina Foschiatti che si trovava con lui nell'automobile, quanto lo «chauffeur» Giovanelli, stanno meglio e s'avviano al completo ristabilimento.

La giornata dei vigili. Ieri mattina alle 5.30, l'appostamento principale dei vigili fu avvisato che un grave incendio era scoppiato nella... casa da tè al N. 6 di via dei Capitelli. Accorse tosto il carro-automobile con quattro treni, al comando del cap. Chaudoin. Il fuoco, scoppiato per causa ignota nella soffitta della casa, andava allargando, mettendo in pericolo le case attigue. Furono messi in funzione tre idranti, dei quali due furono diretti sui tetti delle case circonvicine. L'opera di estinzione fu ostacolata dal fatto che le inquiline della casa, mentre al grido «al fuoco» erano fuggite spaventate sulla via, all'arrivo dei vigili erano rientrate nelle loro stanze per cercare di prendere le loro robe. Dopo circa tre ore l'incendio fu spento. Andarono distrutti circa 40 metri quadrati del tetto, e quanto si trovava nella soffitta: mobili di vario genere e cianfrusaglie della più diversa specie. Poichè l'acqua gettata sul tetto penetrò nei sottostanti quartieri, si fa ascendere il danno a circa 10 mila corone. Sul luogo si recò una commissione municipale.

★ Alle 7 e mezza i vigili, al comando del ten. Uxa, con un carro, si recarono in via Alfieri N. 8, dove una fiamma del gas aveva appreso il fuoco al soffitto di una stanza dell'ultimo piano. Il fuoco si era esteso per circa otto metri quadrati. In mezza ora l'incendietto fu spento. Danno: circa quattrocento corone assicurate.

★ All'1 ed un quarto pom. veniva avvisato l'appostamento principale che nei pressi del Cacciatore, sulla strada di Rozzol, per causa ignota, era scoppiato un incendio in un bosco di proprietà E. Cioch. Accorsi i vigili col ten. Bugliovaz si constatò che ardevano delle foglie secche e dei cespugli su una estensione di circa otto mila metri quadrati. Dopo circa due ore di lavoro, il fuoco fu spento.

★ Pochi minuti dopo le 3 pom. veniva telefonato all'appostamento dei vigili che un grave incendio era scoppiato in un bosco sotto Nabresina presso la linea ferroviaria. Accorsi, i vigili trovarono che il fuoco, che si era esteso a circa mille metri quadrati di bosco distruggendo foglie secche e cespugli, era già stato spento dai vigili ausiliari di Prosecco e da alcuni terrazzani.

★ Alle 9 e mezzo di iersera, poi, i vigili furono chiamati di tutta urgenza in via del Ponte, dove, al primo piano della casa N. 6, abitato dal sig. Francesco Guscovich, si era manifestato un grave incendio. Accorse il ten. Bugliovaz con due carri; ma si trattava di poca cosa. Si era rovesciata una lampada a petrolio, producendo una grande fiammata. Il fuoco era già stato spento dai famigliari.

★ Alle 10 e un quarto fu telefonato ai vigili per un incendio manifestatosi in via Galileo Galilei N. 2, nei fondi della Società A. G. Trasporti. Per causa ignota il fuoco si era appreso ad un mucchio di legna. L'incendio fu spento in breve.

Chiudete bene i rubinetti del gas! La famiglia Viezzoli, abitante al quarto piano della casa al N. 11 della via dello Squero nuovo, ha quale subinquilino l'impiegato Giovanni Ald, di 25 anni. Iermattina egli non si alzò alla sua solita ora per andare all'ufficio; e la signora Viezzoli, impressionata, verso le 9 si recò a bussare alla sua porta. Non ricevendo risposta, entrò nella stanza. L'Ald giaceva sul letto, senza dar segno di vita; e un forte odore di gas illuminante si spandeva per la stanza. La signora, aperte completamente porte e finestre, fece chiamare la Guardia medica, e il dottore accorso, dopo brevi cure, mise il signor Ald fuori di ogni pericolo.

Inavvertitamente era stato lasciato aperto alla sera prima il rubinetto del gas e, se non si ha a registrare disgrazia maggiore, lo si deve al fatto che la stanza è molto spaziosa e la porta non era completamente chiusa.

Durante il lavoro. Il bracciante Michele Curet, di 32 anni, da Log (San Giuseppe) e occupato presso l'impresa per la costruzione della nuova sede della Società Adriatica, stava ieri mattina verso le 11 e mezzo attendendo al suo lavoro, fuori dello steccato, sulla via S. Caterina. Improvvisamente uscì dal recinto un carro, carico di materiale di sterro, che, causa uno scarto dei cavalli, die' di cozzo nello steccato, facendolo cadere a terra. Il Curet ne rimase travolto; ma per sua fortuna, quando fu liberato dalla critica posizione, si trovò che aveva riportato solo leggere lesioni, che gli vennero medicate dal dottore della Stazione centrale di soccorso.

Ricorsero anche alla Guardia medica: Amadio Ferluga, di 20 anni, giornaliero, abitante in via dello Scoglio N. 214, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Carlo Zoch, di 26 anni, bracciante, abitante in Longera 182, per una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

L'operaio Raffaele Klautz, di 29 anni, abitante in via della Cancelleria N. 120, ieri, lavorando al «Linoleum», fu colpito al piede destro da un rotolo di «linoleum» rovesciatosi e riportò una ferita lacero-contusa. Alla filiale dell'«Igea», dove ricorse, ottenne le cure del caso e poi fu accompagnato alla propria abitazione.

Ricorso pure all'«Igea»: Giovanni Coglievina, di 33 anni, modellista, abitante in via del Lloyd N. 22, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ragazzo atterrato da una vettura. Una vettura pubblica che procedeva a corsa veloce investì ed atterrò ieri il ragazzo di 14 anni, Mario Tuctan, abitante in via dei Verzieri N. 29, il quale riportò una ferita lacera al dorso del piede sinistro ed altra consimile lesione al mento. Il povero ragazzo fu accompagnato alla «Igea» ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Ustioni e scottature. Giovanni Milovaz, di 23 anni, guardia di finanza, abitante a San Sabba, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi curare alcune ustioni di primo e secondo grado che aveva riportato alla fronte, al naso ed alle guancie. Al dottore che lo medicava disse che si era prodotto quelle ferite versando dello spirito in una spiritiera accesa.

— E dire - egli disse - che mi ero avvicinato più che potevo alla spiritiera per stare attento a versare lo spirito al dovuto posto!

★ Giovanni Cumar, di 19 anni, fonditore, abitante in via dei Piccardi N. 20, versando ieri dello stagno bollente, fu colpito alla faccia da uno spruzzo del metallo e riportò ustioni di primo e secondo grado alla fronte ed alle palpebre.

★ Carlo Rubieri, di 47 anni, calzolaio, abitante in Cologna 174, versando ieri dell'acqua bollente, riportò alcune scottature di primo e secondo grado alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Giù da quattro metri. - La caduta di una piccina. La ragazzina Palmira Dornani, di 7 anni, abitante in via Filippo Zamboni N. 2, ieri, mentre si trastullava con alcune sue coetanee sulla via S. Vito, salì su un muricciolo e, perso l'equilibrio, cadde nel sottostante prato dall'altezza di quattro metri. Gli accorsi prodigarono alla piccola Palmira le prime cure, facendo poi telefonare alla Guardia medica. Il dottore accorso col carro ambulanza riscontrò alla piccina una ferita lacero-contusa all'occipite con probabile commozione cerebrale, e, visto il caso grave, la fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolta nella decima divisione.

Colpito da un sasso. Il ragazzetto Renato Paulisich, di 5 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 38, mentre ieri mattina verso le 11 stava giocando nei pressi della sua abitazione, fu colpito da un sasso, lanciato da un altro ragazzo, e riportò una ferita lacero-contusa al capo. Accompagnato alla filiale dell'«Igea», ottenne le cure necessarie.

Dito fratturato. Il calderaio Domenico Rizzi, di 41 anni, abitante a Muggia e occupato presso l'Arsenale del Lloyd, nel mentre ieri mattina stava scalpellando un pezzo di ferro, deviò con la mano e, anzichè lo scalpello, colpì col martello il suo anulare sinistro, riportando una ferita con frattura dell'osso. Ricevute le prime cure all'infermeria dello Stabilimento, fu poi accompagnato, con una vettura, all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Carri e carrozze che travolgono. Domenico Tessari, di 50 anni, carradore, abitante in Gretta N. 75, fu ieri travolto da un carro e, nella caduta, riportò due ferite lacere-contuse alla guancia sinistra ed un ematoma presso l'occhio sinistro.

Lo scolaro Alberto Scarcello, di 9 anni, abitante in Rozzol, fu travolto da una vettura e riportò una frattura al piede sinistro.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Giuseppe Desabata, di 74 anni, cocchiere, abitante in via dei Piccardi N. 31, nel mentre ieri attaccava un cavallo, ne fu colpito con un calcio e riportò un forte ematoma alla parte sinistra della fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'«Igea»: Leo Corbato, d'anni 14, abitante alla Salita Promontorio 23, per contusione all'orlite destro; Zamaria Gasparo, d'anni 24, abitante in Androna di Riborgo 1, per contusione al cubito destro; Annibale Belan, d'anni 34, abitante in via S.ta Maria Maggiore N. 1, per ferita lacera al crure destro; Antonio Radivo, di anni 53, abitante in Via Filippo Zamboni 1, per ferita di taglio alla pianta del piede destro.

★ Carlo Sciuca, di 18 anni, vetraio, abitante a Scorcola 121, per una ferita lacera al palmo della mano destra.

Cadute. Il piccino Gastone Ridi, di 7 anni, abitante in via dello Scoglio N. 42, cadde ieri nei pressi della sua abitazione e riportò una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Ernesto Tursich, di 11 anni, abitante in via del Lloyd N. 22, mentre ieri giocava nei pressi della sua abitazione, fu atterrato da un ciclista e nella caduta riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Ricorse per le cure opportune alla filiale dell'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Bartolomeo Fanfulla da Lodi fu uno dei 13 campioni italiani che il 13 febbraio 1503 nel fondo di S. Elia tra Cendria e Corato vinsero, combattendo in campo chiuso 13 campioni francesi, (la disfida di Barletta). — *Impiegato F. N. Pola.* Se il rapporto di servizio dura già da cinque anni il permesso è di due settimane. — *Padre impensierito.* Volontari d'un anno di veterinaria devono provare la continuazione dei loro studi annualmente, al più tardi fino alla fine di dicembre. — *Madre infelice.* 1) Faccia risultare nell'istanza tutte le tristi condizioni della Sua famiglia. 2) L'istanza per l'esenzione dal servizio militare per riguardi di famiglia si presenta all'autorità politica distrettuale (qui il Consiglierato) il quale la rimette poi con proposte al Comando distrettuale di completamento. Se, com'Ella teme, il Comando distrettuale s'opponesse la decisione spetterebbe alla Luogotenenza, di concerto col Comando militare territoriale. — *Incertezza.* Il volontario d'un anno che presta servizio nella cavalleria deve provvedersi e mantenere, a sue spese, d'un cavallo, oppure pagare all'erario militare un compenso eventuale. — *Checo osservatore.* Incerta è l'origine della locuzione «far fiasco». Forse dal fare nell'arte vetraria opera umile com'è un fiasco o dal gettare in un fiasco i pezzi rotti. Secondo altri ci sarebbe una ragione storica. Domenico Biancolelli, celebre Arlecchino del secolo XVII, costumava fare un lepido monologo su di un qualsiasi oggetto che recava in mano. Una volta venne sulla scena con un fiasco, ma sembra che l'attore non fosse stato in vena perchè il pubblico non rise come al solito. E il Biancolelli disse al fiasco «è colpa tua se oggi sono una bestia» e se lo gettò dietro le spalle. Ad ogni modo la locuzione è stata accolta anche in tedesco dal che si vede che la locuzione non ha.... fatto fiasco. — *Piranese.* Prima ancora di versare il prezzo Ella doveva recarsi dal notaio del luogo, far stendere il relativo contratto e l'istanza tavolare per ottenere la cancellazione del diritto di proprietà della venditrice e l'inscrizione della proprietà a nome Suo. Faccia tali pratiche subito. — *Galateo.* Di regola sì, a meno che speciali ragioni (che il Galateo non può prevedere) non consiglino alla signorina di tacere il proprio nome e, puranco di stendere la mano alla nuova conoscenza. - *Uomo tradito.* Quanto più disperata è la situazione tanto maggior fermezza si richiede. E nel Suo caso ci vuol proprio animo. Se n'è andata colà? Vuol dire che non era degna del Suo affetto! La dimentichi e non dica che il «Suo» onore è compromesso. Disonorata è soltanto «lei». — *Gianna.* Passi alla nostra Amministrazione indicando di quale avviso si tratti. — *Fervida.* Non c'è male. — *I. e B.* Scriva alla scuola d'aviazione di Pordenone. — *Curiosa. Avvenire.* Non badi a ciurmerie! Ed è poi certa che possa giovarle conoscere il futuro? — *Pinguente.* No. — *Isolteo. Fiume.* Tutt'altro! Il pittore da Lei nominato non può dirsi un buon colorista. — *Cilecca.* Perchè non ha un certo interesse. — *Sulù.* Si rivolga alla segreteria della scuola. — *Marito geloso.* Che cosa ne pensiamo? E' chiaro che quel tale vuole.... colmare una lacuna!

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.2. Oggi: alta marea 11.03 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.57 ant. e 6.15 pom.

Ogni giorno una. Riflessione sfuggita a Glucosio reduce dalla caccia:

— E' curioso! Queste pernici, che ho ammazzato ieri, sono già stantìe... Hanno un certo odoretto...

Bussola, ironicamente sentenzioso:

— La pernice per essere fresca ha bisogno di essere ammazzata finchè è viva.

TEATRI.

Politeama Rossetti. In quella macàbra fantasia drammatica del De Lorde che è: «Alla morgue», Alfredo Sainati rinnovò iersera il grande successo riportato altre volte. In quel lugubre dialogo dell'ubriaco selvaggio col finto cadavere della sua vittima, Sainati è di una sorprendente evidenza, e quando il lugubre drammetto finisce, il pubblico acclama l'interprete mirabile con sincero calore. Anche nell'«Artiglio» di Sartène, Sainati fu efficacissimo nel ritrarre la figura del vecchio paralitico. E lo assecondò con la solita foga e veemenza la Starace-Sainati. La quale, prima, presentatasi nell'atto unico «Au rat mort», in un grazioso costume «jupe culotte» che le si attagliava a maraviglia, si era fatta applaudire per la sua bella drammaticità a fianco dell'attore Van Riel. La farsa «Il martire di via Pigaille», bene recitata dall'attore Bonfanti e dalla signorina Mercatali, suscitò la consueta ilarità.

Per questa sera si annuncia una novità importante, alla quale il nome illustre dell'autore dà credito ed interesse: «Sempre così» di E. A. Butti. A questo dramma, che era stato modificato nella scena finale dopo il primo esperimento scenico, Alfredo Sainati volle fosse conservata la chiusa originale, quale prima e sincera era uscita dalla mente dell'autore. Il dramma del Butti sarà seguito dalla nuova commedia in un atto di J. Sartène: «Il domatore».

Venerdì: «L'uomo misterioso» di De Lorde.

Fenice. Anche iersera alla quinta rappresentazione dei «Pagliacci» e della «Cavalleria rusticana» - lo spettacolo era invertito - il pubblico accorse numerosissimo ed applaudì con molto calore i principali artisti e il maestro cav. uff. Gialdino Gialdini.

Questa sera sesta rappresentazione. Si darà prima la «Cavalleria rusticana» e poi «I pagliacci».

Sabato sera andrà in scena la «Carmen», di Bizet.

Eden. Come abbiamo annunciato, sabato l'Eden riapre i suoi battenti. Il programma della prima quindicina comprende due numeri veramente «chic»: il debutto di Maria Campi, che con la Ciotti, la Sampieri e la Di Landa è una delle migliori «stelle» italiane e il quintetto musicale Savordale. Inoltre i quattro danzatori Lucifer, i ginnasti Achille e Atene, la «jongleuse» Giuntini, l'ombromane Bradley, la ballerina Korch e le canzonettiste Rosa e Willer. Negli intervalli il pubblico assisterà a proiezioni cinematografiche e, altra innovazione, potrà acquistare nell'atrio le canzoni e le melodie eseguite negli spettacoli. Direttore di scena sarà quest'anno il signor Sigismondo Pellizzoni. Dirigerà l'orchestra il maestro Giuseppe Müller.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.30. *Pagliacci*, in 2 atti di R. Leoncavallo. — *Cavalleria rusticana*, 1 atto di Pietro Mascagni.

ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *Sempre così*, in 3 atti di E. A. Butti. — *Il domatore*, 1 atto di Sartene.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Come il moto perpetuo.

Sfrattato da Trieste perchè dedito al furto ed a violenze contro gli organi dell'autorità, Luigi Benich, di 36 anni, da Cirquenizza, viene preso ogni qual tratto dalla nostalgia per la città che non lo vuole e, quasi sempre a piedi, vi fa ritorno: un moto perpetuo. Siccome è ormai noto a tutti gli agenti e guardie di p. s., la sua permanenza non si prolunga oltre a un paio di giorni, in capo ai quali viene riconosciuto ed arrestato. E', però, affare molto serio per la guardia che lo acciuffa il condurlo agli arresti. Robusto come è, il Benich oppone sempre la più accanita delle resistenze, per cui si tira addosso, oltrecchè l'accusa di revertenza allo sfratto, anche l'accusa del crimine di pubblica violenza.

Iermattina, appunto, il Benich doveva rispondere, oltrecchè della contravvenzione di revertenza allo sfratto e del crimine di pubblica violenza, anche della contravvenzione prevista al § 312 (offese alle guardie), perchè, arrestato una sera dello scorso mese dalla guardia di p. s. Antonio Gabrovetz, aveva colpito la stessa con calci alle gambe, le aveva graffiato l'orecchio sinistro e, quando, per l'intervento di altre guardie, aveva dovuto cedere, s'era sfogato all'indirizzo della guardia Gabrovetz con le parole: «Bruto p...., va a zapar la tera. Speta, s'ciavo, che te me la pagarà».

— Mi iero imbriago, e no me ricordo de quel che... la guardia me ga fato - disse l'accusato, recisamente.

Pres.: Quello che le fece la guardia!? Quello che fece lei alla guardia, dica! Quello deve ricordarsi!

— Mi ghe giuro che no go movesto le man, signori.

— Di aver menato le gambe, però, non negherà...

— Gnanca quele.

— Nega anche di averla offesa?

— Mi no go ofeso nissun.

Il presidente, visto che il bel tipo sarebbe capace anche di sostenere di non essere ritornato a Trieste, fa entrare il testimonio: la guardia Gabrovetz, la quale conferma l'accusa in tutto il suo tenore.

Il P. M. chiede sentenza di condanna e, rilevando la circostanza che il Benich è incorreggibile, propone che la pena sia severa.

Il dif. dott. Lomas chiede che il Benich, in base alle sue asserzioni, venga condannato solo per contravvenzione di ubriachezza. Ma la Corte, invece, ritiene il Benich colpevole a sensi dell'atto di accusa, e lo condanna ad 1 anno di carcere duro, inasprito.

Il Benich dichiara di adattarsi.

Avventori poco desiderati.

Accusato del crimine di pubblica violenza con l'amminnicolo della contravvenzione di azioni pericolose per la sicurezza della vita, comparve dinanzi ai giudici Mario Bresovetz, di 22 anni, bracciante.

La sera del 13 agosto u. s., il Bresovetz entrò con alcuni compagni nell'osteria di certo Vukovic e, tanto per essere... servito con speciale attenzione, incominciò, coadiuvato dai suoi amici, dall'offendere i clienti e l'oste. Quando intese la solfa, il Vukovic, però, invece di portargli le consumazioni ordinate, chiamò la guardia di p. s. Giuseppe Nardin e la invitò a sbarazzargli il locale dalla turbolenta brigata, che nulla prometteva di buono. La vista del funzionario ebbe l'effetto voluto nei riguardi dei compagni del Bresovetz, i quali, pur bestemmiando, si allontanarono; ma inasprì il Bresovetz a segno che, afferrata una sedia, la scagliò contro l'oste, che rimase leggermente ferito al capo. Poi rivolse tutta la sua ira contro la guardia Nardin, che, soltanto con l'aiuto prestatole dal collega Turus, riuscì a trarlo dal locale per condurlo all'Ispettorato della via dei Rettori. Lungo il percorso, il Bresovetz fece quanto poteva per liberarsi e darsi alla fuga; ma ciò non gli riuscì. E, come dicemmo, comparve ieri dinanzi ai giudici, ai quali sostenne che quella sera era completamente ubriaco.

Tale circostanza, peraltro, risultò subito esclusa e dall'oste e dalla guardia di p. s., e la Corte condannò il Bresovetz a 5 mesi di carcere duro, inasprito.

Difendeva il dott. Lomas.

Tanto va la gatta al lardo chè ci lascia... il bastone col raffio!

Luigi Knaflitz, di 23 anni, cocchiere, bighellonando una sera dello scorso mese, si trovò a passare davanti alle finestre del magazzino della ditta Ferruccio Gioppo, sita all'angolo delle vie Domenico Rossetti e Giotto. Le finestre del magazzino erano chiuse soltanto dall'inferriata e dalle lastre interne; ed il Knaflitz, spingendo lo sguardo nell'interno, potè scorgere, proprio sotto ad una delle finestre, un grande mucchio di gomitoli di spago. Vederli e sentire il prepotente bisogno d'impossessarsene, fu per il Knaflitz tutt'uno. Si allontanò, infatti, per andar in cerca d'una pietra e d'un bastone e, munito questo d'un chiodo ritorto ad uncino, tornò presso la finestra adocchiata. Con la pietra mandò in frantumi una delle lastre, e poi, col bastone-raffio, introdotto per l'apertura, incominciò a... pescare. Per un paio di sere, la cosa gli andò bene, tanto che 65 furono i gomitoli e pacchi di spago che, abilmente uncinati, passarono nelle sue mani per finire, parte come pegno per vino bevuto nelle mani d'un oste, e parte nelle mani d'un droghiere, che li acquistò a conveniente prezzo. La terza sera, però, successe al... pescatore di spago un accidente che avrebbe dovuto indurlo ad abbandonare oramai l'impresa. Il bastone-raffio gli sfuggì di mano e cadde nel magazzino. Il Knaflitz avrebbe dovuto andarsene per non ritornare. Invece se ne andò quella sera e tornò la successiva con un nuovo bastone dello stesso sistema, che, affinchè non gli cadesse come il primo,, si legò al polso. Così da pescatore divenne pescato...

Il danneggiato, che dal bastone-raffio rinvenuto aveva compreso il trucco, si era chiuso nel magazzino con una guardia di p. s.; mentre al di fuori aveva fatto appostare un agente. Appena, dunque, il Knaflitz ebbe passato il braccio oltre la lastra spezzata, si sentì acciuffato per di dentro e per di fuori: di dentro, la guardia lo aveva afferrato per il braccio, e di fuori l'agente lo aveva afferrato per le spalle.

Ieri il Knaflitz comparve dinanzi al Tribunale, accusato del crimine di furto continuato. Negare, nelle sue condizioni, sarebbe stato assurdo: ed il Knaflitz confessò, come, del resto, aveva fatto e alla Direzione di Polizia e al giudice istruttore.

Il P. M. chiese sentenza di condanna, tenendo conto dell'unica mitigante della confessione fatta dall'accusato, confessione che, del resto, dovevasi ritenere come imposta dalle circostanze nelle quali era stato arrestato.

Il dif. dott. Robba insistette, invece, sul valore della confessione resa dal Knaflitz, rilevando che questi la fece amplissima, mentre avrebbe pur potuto negare qualcuno dei furti precedenti o limitarne l'ammontare. Aggiunse, inoltre, che il Knaflitz s'era mostrato pentito del fallo; e che non si poteva non tener conto a favore di lui della circostanza che era stato spinto a rubare dal bisogno, e dell'altra che l'occasione gli si era offerta tentatrice: il mucchio di spago troppo a portata di mano; la finestra poco protetta ecc. Raccomandò perciò il Knaflitz alla clemenza della Corte. E la Corte, tenendo conto di questi motivi fatti valere, condannò il Knaflitz a soli 2 mesi di carcere duro.

Il Knaflitz dichiarò di adattarsi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carlsbad», cap. Brazzanovich, da Venezia con 8 pass.; «Brioni», cap. Tripcovich, da Spizza e scali con 103 pass.; «Gorizia», cap. R. Huber, da Fiume; «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia; «Tebe», cap. Giurgevich, da Venezia; «Maria Teresa», cap. E. Nitsche, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 72 pass.; i pir. a.-u. «Gelido», cap. G. Nicolich, da Venezia; «Atlanta», cap. A. Suttora, da Monfalcone; «Vila D.», cap. E. Altmann, da Sebenico; «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; il pir. ital. «Romania», cap. A. Pieralbini, da Venezia; il piroscafo inglese «Utonia», cap. M. Brothers, da Liverpool; il veliero ellenico «S. Pietro», cap. S. Argirò, da Cattaro; il veliero ottom. «Triton», cap. G. Karras, da Traù; il veliero ital. «Il Primo», cap. D. Balzano, da Brindisi.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bruenn» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Trieste» per Calcutta; «Almissa» per Venezia; il pir. a.-u. «Franconia» per Costantinopoli; il pir. ital. «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico»» da Marinpol passò Kertch il 10 diretto a Rotterdam, «Baltico» partì il 9 da Methil per Trieste, «Chlumecky» partì il 9 da Nicolajeff per Rotterdam, «Francesco Musner» arrivò il 9 nel Tyne, «Quarnero» arrivò il 9 a Marinpol, «Clara Camus» partì il 9 da Sulina per Anversa, «Jokai» partì il 9 da Sebenico per Lisbona, «Baross» arrivò il 9 a Milazzo, «Bar. Fejervary» il 9 a Newport, «Eros» arrivò l'11 a Methil, «Istok» passò Sagres il 6 diretto a Trieste, «Boheme» passò Gibilterra il 7 diretto a Pola, «Pecine» passò Gibilterra il 7 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Austria» proseguì il 9 da Singapore per Hongkong, «Silesia» proseguì l'11 da Porto Said per Trieste, «M. Valeria» l'11 da Calcutta per Madras, «Vienna» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Parole e fatti slavi

sulla convocazione della Dieta istriana

In esito al recente invito del Governo di pronunciarsi sulla convenienza di una convocazione delle Diete ad una breve sessione dal 20 corrente ai primi di ottobre, la Giunta provinciale dell'Istria esternò l'avviso che nell'interesse dell'amministrazione provinciale e delle popolazioni sarebbe necessaria la convocazione della Dieta. Contemporaneamente commise al Capitano provinciale di esternare al Governo il suo parere sull'opportunità della convocazione con riguardo alle condizioni politico-nazionali della provincia.

Il capitano provinciale non avrà potuto certo sottacere che dopo la rottura delle trattative per il compromesso nazionale e dopo la violenta chiusura della sessione dietale dell'ottobre dell'anno decorso, sarebbe molto problematica, per non dire del tutto esclusa, la possibilità che la Dieta istriana presti nelle condizioni attuali, un qualche lavoro proficuo. L'on. Rizzi dovette anche ricordare la dichiarazione fatta dal ministro dell'interno in chiusa alla conferenza tenutasi fra i rappresentanti dei due partiti a Vienna nello scorso aprile, di essere cioè intenzionato di prendere l'iniziativa per la ripresa delle trattative sul complesso problema dell'accordo nazionale.

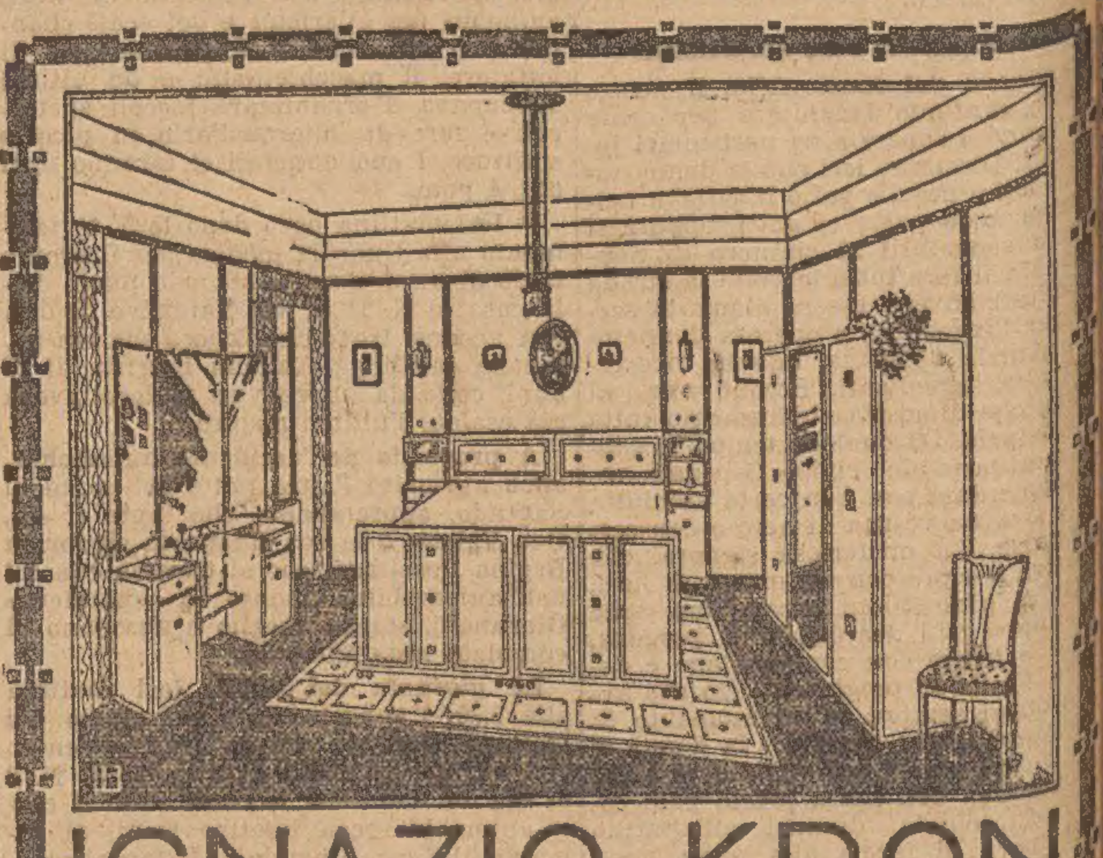
La stampa croata invoca frattanto a gran voce la sessione dietale, mettendo innanzi i bisogni delle popolazioni specie dei territori colpiti da disastri elementari. Da tali pulpiti questo improvviso interessamento per le sorti dei poveri agricoltori è di natura sospetta e fa ridere. Non furono forse i deputati slavi ad impedire lo scorso anno ogni proficuo lavoro dietale e a rispondere con la violenza brutale alla maggiore arrendevolezza degli italiani?

Il grido di compassione per le popolazioni stremate dalla miseria copre il contrabbando del sistema slavo di voler piegare a concessioni parziali i deputati italiani. Il lavoro della Dieta non è nè un dovere nè un beneficio esclusivo de-









gli italiani: è dovere e beneficio comuni di tutte le nazionalità della provincia, e se mai, ne hanno maggior bisogno proprio gli slavi. Gli italiani non hanno quindi nè il dovere nè il desiderio di pagare con unilaterali concessioni ai loro avversari la attività della Dieta provinciale.

Vogliono gli slavi sinceramente il bene e il sollievo delle popolazioni a mezzo del lavoro dietale? Rimettendo ogni modificazione dello stato di fatto attuale nel campo politico-nazionale a dopo conseguito l'accordo in tutti i campi, così come equità ed opportunità stessa richiedono - concretato un programma minimo di lavoro dietale di comune interesse e di importanza economica, come era quello preparato dalla Giunta provinciale per la sessione dello scorso autunno, - la Dieta potrebbe prestare senza alcun imbarazzo, in breve tempo, un lavoro utilissimo, da cui avrebbero vantaggio immediato le popolazioni, specialmente quelle delle campagne che i deputati slavi considerano loro creature. Ma finchè pospongono al lavoro proficuo le contestazioni linguistiche, tutti i loro lamenti sulle miserie del popolo equivalgono a lacrime di cocodrillo che non commuovono nessuno.

Non commoveranno specialmente i deputati italiani che resteranno fermi nel loro proposito di essere bensì sempre pronti - come dichiararono nel proclama del 18 ottobre - ad ogni equo componimento purchè generale su tutti i campi delle competizioni politiche, nazionali ed amministrative; ma di non voler assolutamente pregiudicato con parziali concessioni l'avvenire.

Questo ripeteranno sicuramente i deputati italiani convocati a Parenzo per lunedì alla prima delle ricorrenti conferenze dopo le ferie estive.

Scienziati ed artisti francesi a Pola

Pola, 12. Proveniente da Venezia, arriverà domattina alle 8 a Pola lo yacht «Ile de France», che compie una crociera nel Mediterraneo organizzata dalla «Revue generale des Sciences». I scienziati e gli artisti francesi che si trovano a bordo del yacht saranno ricevuti dal podestà avv. Vareton. Visiteranno l'anfiteatro, dove farà da cicerone il dott. Schiavuzzi, il tempio d'Augusto, dove si troverà il prof. Vidossich, il museo archeologico, ove saranno ricevuti dal civico bibliotecario signor Pons. Alle varie porte della città si troveranno ad attendere gli ospiti gli studenti accademici. Gli scienziati e artisti francesi lascieranno la città alle 11.

★ Le inscrizioni per le scuole di perfezionamento maschile e femminile alla locale civica Scuola industriale si terranno a tutto 17 corr., quelle per le scuole di disegno dal 21 al 30 corr.

★ Sono stati arrestati e messi sotto processo per malversazioni commesse in ufficio, il capo della cancelleria del Capitanato distrettuale, un ex-assistente di cancelleria e un impiegato di esecuzione. Gli impiegati arrestati erano stati giorni or sono sospesi dal servizio.

★ Le inscrizioni per il corso preparatorio per maestri si terranno il 14 e 15 corrente.

★ All'Ospedale provinciale furono accolti oggi: Giuseppe Chervatin, di 20 anni, da Abrega, il quale fu ferito in rissa dal proprio cognato; Pietro Sbissich, da Valle, il quale, tagliando legna, si vibrò un colpo di mannaia al piede destro; Giuseppe Suffich, da Sanvincenti, il quale riportò delle ferite per un fucile arrugginito scoppiatogli in mano; Fosca Brandich, da Valle, la quale precipitò da un ballatoio sprovvisto di ringhiera, riportando varie lesioni.

Mediante il carro ambulanza dei vigili fu trasportato all'Ospedale e accolto nelle sale d'osservazione Antonio Mihaliević, sordomuto, da Medolino, il quale fu colto da improvvisa pazzia.

Visignano sulla via del progresso

Visignano, 11. Questa Rappresentanza comunale, nella sua seduta del 9 corr., ha accolto la domanda della Società «Aerogen» di Hannover per la costruzione in questa borgata di un impianto di gas aerogeno per l'illuminazione pubblica e privata. La domanda venne accolta senza opposizione alcuna, poichè la ditta offerente non chiede nessuna garanzia da parte del Comune, fuorchè quella di pagare la luce pubblica in ragione di 45 corone all'anno per ogni fanale, con una durata di luce di 1400 ore all'anno. La Società «Aerogen» erige l'impianto per proprio conto e vende il gas ai privati ai prezzi seguenti: per illuminazione cent. 28 il m. c.; per calefazione cent. 19 il m. c.; per scopi industriali cent. 17 il m. c. Viste queste condizioni ottime, vi sono fino da ora sottoscrizioni per 250 fiamme e 30 bollitori nelle famiglie private, nella considerazione che il petrolio va sempre aumentando di prezzo e che le legna qui, come in genere nella provincia, hanno già un prezzo esorbitante.

Alla seduta sopra citata assisteva l'ing. Fürstenhaupt, direttore della filiale di Bodenbach della Società «Aerogen», e il rappresentante della Società a Trieste, coi quali si passò tosto alla stipulazione del contratto.

I lavori d'impianto saranno iniziati probabilmente entro il corrente mese, sicchè si spera che nel prossimo novembre questa borgata sarà allietata di una luce confacente alle esigenze moderne, e potrà dire di aver dato l'esempio spronando a tutte le città e borgate dell'interno dell'Istria, le quali certo non tarderanno a imitarla.

Ferrovia locale Salvore-Umago
Ricerche d'acqua potabile

Umago 12. A proposito della linea ferroviaria Salvore-Umago apprendo da parte attendibile che il Ministero delle ferrovie ha apprezzato l'importanza economica della linea stessa e l'ha presa in seria considerazione per l'esecuzione futura.

★ Allo scopo di provvedere d'acqua potabile la città di Umago e le erigende ville di Vallelunga, per iniziativa del signor Pietro Manzutto, preside di questa Giunta com. ammin., fervono nella vicina località Gezzi i lavori per raggiungere, attraverso la roccia, una forte vena d'acqua esistente in quella zona. Si è giunti già a circa 20 metri di profondità con i lavori di perforazione eseguiti sotto la direzione dell'egregio ing. Antonio Budinich mediante la trivella provinciale. Secondo il parere dei tecnici, il quantitativo che è stato già assicurato con l'escavo del pozzo di Petrovia, aggiunto al volume d'acqua che verrà fornito dal pozzo di Gezzi, formeranno un contingente che portato ad Umago ed ai bagni di Vallelunga mediante apposito acquedotto coprirà pienamente il bisogno.

UN IRRESPONSABILE
prima condannato e poi assolto
(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 11. Il «Piccolo» a suo tempo aveva dato relazione del dibattimento tenuto davanti a questo Tribunale contro Francesco Adam fu Francesco, di 19 anni, calzolaio, da Pola, accusato di offese alla Maestà Sovrana e a membri della famiglia imperiale e del delitto di sedizione. Egli, la sera del 10 ottobre p. p., avrebbe esaltato i principî e le gesta della setta anarchica, avrebbe eccitato i suoi ascoltatori a prestarsi a dimostrazioni riprovate e ad azioni immorali proibite dalle leggi e poi sarebbe uscito in frasi irriverenti verso il Capo dello Stato ed oltraggiose contro i membri della famiglia imperiale.

A quel dibattimento i periti psichiatri di Trieste dottori Pastrovich e Xydias avevano dichiarato che l'Adam, per l'eccessiva sua nervosità che aumentava di assai quando era preso dal vino, doveva qualificarsi ed essere ritenuto non responsabile delle sue azioni. Malgrado tale responso medico, la Corte aveva dichiarato l'Adam colpevole e l'aveva condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito.

In seguito a querela di nullità interposta dal condannato a mezzo del suo difensore avv. Depiera, la Suprema Corte, accogliendola, cassò la sentenza di prima istanza ed ordinò la tenuta di un secondo dibattimento al quale dovessero di nuovo intervenire i due psichiatri.

Il secondo dibattimento ebbe luogo sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Sbisà. I due medici confermarono il loro parere precedente, sostenendo che l'Adam non era responsabile delle sue azioni. Sulla base di questo parere la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Un gioiello di nipote.

La ragazza diciottenne Eufemia Calich di Giuseppe detta Perin da Marzana comparve davanti ai giudici al dibattimento presieduto dal cons. Corazza, accusata dei crimini di furto e di appiccato incendio per questi fatti: Il giorno 7 giugno essa si trovava in una campagna assieme al di lei avo materno Antonio Sillian. Questi, che è vecchio, sordo e quasi cieco, aveva deposto la sua giacca in una parte del campo. La ragazza approfittando delle infermità del nonno, tolse dalla giacca e si appropriò l'importo di 720 cor. Scoperta poco dopo in seguito alle indagini della gendarmeria, il vecchio Sillian potè ricuperare l'intero importo, meno 15 cor. che la nipote aveva già spese.

La Calich venne perciò denunciata; se ne adirò fortemente e decise di trarne vendetta. La sera infatti del 17 giugno appiccò il fuoco ad una bica di fieno che si trovava in prossimità della sua casa. Senza il pronto accorrere di gente che localizzò l'incendio, potevano derivare danni gravissimi per le vite e per le sostanze di altre persone, perchè in immediata vicinanza di quella incendiata si trovavano altre biche di fieno che senza alcun dubbio si sarebbero incendiate, mentre l'incendio poteva propagarsi anche alla casa del Sillian e ad altre case vicine con serissimo pericolo delle persone che le abitavano.

Al dibattimento la Calich fece ampia confessione; in quanto al furto disse di averlo commesso perchè si credeva in diritto di rimborsarsi per le tante prestazioni da lei da tanto tempo fatte al nonno, il quale era avarissimo e non le dava mai retribuzione alcuna: si sentiva ed era creditrice e tolse le 720 cor. al nonno per pagarsi: credeva di essere in pieno diritto di farlo.

Alla bica di fieno diede fuoco per vendicarsi del nonno. Questi comparve dinanzi alla Corte guidato per mano da altre persone causa la sua quasi completa cecità, confermò pienamente l'accusa ma dichiarò di perdonare alla nipote.

Poichè fu accennato che l'accusata sarebbe affetta da mal caduco, il suo difensore avv. Davanzo propose che venissero sentiti due testimoni per provare tale fatto e che poi l'accusata venisse assoggettata a perizia psichiatrica per stabilire il grado della sua responsabilità. Combattuta dal P. M., la proposta venne dalla Corte respinta.

Dopo la requisitoria del P. M. sostituto procuratore di Stato dott. Bencich e l'arringa del difensore, il quale si fece forte con abilità di tutte le attenuanti che favorivano la Calich, quali la buona fede che la spinse al furto, la forte commozione che la indusse a farsi incendiaria, la educazione trascurata e la giovanile età, la Corte dichiarò la Calich colpevole come in accusa e la condannò in via di straordinaria mitigazione a sei settimane di arresto inasprito con un isolamento alla settimana.

CRONACA DI ZARA

Zara 11. Ieri riuscì assai bene la festa campestre del Veloce Club zaratino alla trattoria «Adria». Vi convennero tutti i ciclisti e pubblico assai numeroso. Vennero conferiti dei premi ai ciclisti vincitori nelle corse estive e giuocata una tombola umoristica. Alla sera numerose biciclette artisticamente illuminate - stelle, gondole, capanne, ceste floreali, aeroplani - sfilarono Riva nuova, suscitando vivissima ammirazione tra la folla che vi passeggiava. Apposita giuria premiò le biciclette: primo premio Stella (Biagdan), secondo premio Zeppelin (Perissich), terzo premio Gondola (Patiera), quarto premio Capanna (Stojan), quinto premio aeroplano (Denaro).

★ Oggi vengono tolte le misure precauzionali dal villaggio di Valle San Pietro d'Arbe. Il colera - che fece tre vittime - è finito.

Parola decrescente.

Con sei, personaggio poetico,
Con cinque, suntuoso sarò,
Con quattro a te innanzi incrollabile
Io sto.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALEX. LEA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 12 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 649.—, Staatsbahn 739.50, Alpine 828.25, Lotti turchi 249.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.37 (203.25), Disconto 185.25 (184.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.72 (100.71), Rendita 102.82 (102.97), Meridion. 611.— (614.—), Mediterranee 408.— (409.—), Edison 636.50 (637.—), Banca Comm. 850.50 (852.—), Terni 1387.— (1391.—).

Chiusa Rend. franc. 94.50 (94.30), Ital. 102.05 (102.20), Spagn. 93.40 (92.90), Banche Ottom. 675.— (674.—) Rio Tinto 1635 (1616), Lotti turchi 212.75 (210.30).

NUOVA YORK 12 Effetti, Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $102^5/_8$, Baltimore and Ohio $95^7/_8$, Canadà-Pacific $222^{3}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $112^{3}/_{4}$, Missouri Pacific $35^7/_8$, Northern Pacific $113^7/_8$, Pennsylvania $119^7/_8$, Philadelphia and Reading $139^5/_8$, Southern Pacific $107^{3}/_{4}$, Southern Railway Com. $26^1/_8$, Union Pacific Com. $162^7/_8$, Amalgamated Copper $56^{3}/_{4}$, Anaconda $33^{3}/_{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $68^3/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.37 a 11.40. Lire sterl. 23.48 a 23.52, Londra 240.90 a 241.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 94.85 a 95.—, Bancon. ital. 94.65 a 95.—, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 648.50 a 650.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 738.25 a 740.25, Lombarde 117.25 a 119.25 Lotti turchi 248.— a 251.—

PARIGI 12, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.50, Rend. italiana 3½% 102.05, Rend. spagnuola esterna 93.40, Azioni Banca ottomana 675.—.

PARIGI 12. (Chiusa). Ferr. austr. 789.—, Lombarde 124.—, Rend. turca unif. 93.60, Cambio Londra 25.21, Rend. austr. oro 100.10, Rend. ungh. oro 4% 96.25, Länderbank 589.—, Lotti turchi 212.75, Banca di Parigi 17.27, Azioni Meridion. ital. 609.—, Rio Tinto 1625.

LONDRA 12. (Chiusa). Consolid. 77⁹/₁₆, Lombardi 5¼, Argento 24¹/₈, Rend. spagn. 91—, Italiana 101.—, Cambio su Vienna 24.40, Sconto di piazza 3¼.

FRANCOFORTE 12, (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.25, Ferrate Stato 157.25, Lombarde 22.40.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per settembre 61.—, per dicembre 60.75, per marzo 60.25, per maggio 60.—. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per settem. (50 chilo) a 75.50, per dicem. 74.50.

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. —.—, dicem. 11.69.

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6⁵⁹/₁₀₀, settembre-ottobre 6¹⁸/₁₀₀, ottobre-novembre 6¹¹/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁹/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁹/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁹/₁₀₀, febbraio-marzo 6¹⁰/₁₀₀, marzo-aprile 6¹¹/₁₀₀, aprile-maggio 6¹²/₁₀₀, maggio-giugno 6¹³/₁₀₀

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 78.25, per ottobre 78.50, per gennaio-aprile 80.75, per marzo-giugno 80.50. fermo

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 20.50, per ottobre 20.80, per novem.-febbraio 21.80, per gennaio-aprile 22.15. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 25.80, per ottobre 25.50, per novem.-febbr. 25.80, per gennaio-aprile 26.25. fiacco

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.70, per ottobre 32.25, per novem.-febbr. 33.95, per gennaio-aprile 33.25. fiacco

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 64.25, per ottobre 64.75, per gennaio-aprile 64.50, per maggio-agosto 64.25. calmo

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 55.50-55.75 calmo, bianco per mese corr. 59.—, per ottobre 52.75, per ottobre-genn. 60.—, per gennaio-aprile 60.—. Raffinato 91.— a 91.50. Calmo (Caldo)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per settem. 18.70—, per ottobre 18.47—, per novem. 17.95—, per dicemb. 17.97, p. gennaio 17.90—, p. febbr. 17.92—.

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 18¹¹/₁₆.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Sud	13	Scaricazione
» IV	Frosso	15	Caricazione
1 a	Francesca	21	Scaricazione
3	Atlanta	14	Caricazione
MoloLloyd			
A	Karlsbad	15	»
B			
C			
D			
E			
6	Cleopatra	14	»
9	Moravia	20	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Scaramangà	15	»
17			
21			
22	Maria Teresa	16	»
Molo I	Goritia	16	Caricazione
23	Styria	15	Scaricazione
24			
25	Szent Laszlo	13	»
30			
32			
69	Gerty	13	»
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA abile cucire, stirare, offresi. Indirizzo Piccolo. 7758 A

CAMERIERA italiana offresi. Informazioni Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 9010 A

CAMERIERA fina, anche cuoca fina, offresi. Barriera vecchia N. 1, IV, porta 8. 8788 A

SERVITU' buonissima, femminile e maschile, disponesi prontamente. Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 7102 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA tedesca cercasi pel dopopranzo per bambini e leggeri lavori di casa. Via Giulia 22, IV. 9044 B

CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi in via Geppa N. 8, secondo piano, dalle 2 alle 3 pomeridiane. 9025 B

CUOCA brava e cameriera, cercansi per distinta famiglia, buona paga. Via Cecilia N. 14, porta 14. 9032 B

CUOCA brava tutti lavori cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7727 B

CUOCA semplice cercasi per corone 20 mensili. Via Lazzaretto vecchio 17, secondo piano. 7225 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. - Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 8841 B

DOMESTICA friulana cercasi. Rivolgersi Via S. Nicolò 33, Michlstädter. 8645 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Valdirivo 8, porta 8. 7691 B

DOMESTICA brava cercasi. Tintore 1, secondo. 8940 B

DOMESTICA cercasi piccola famiglia. Visintini. Piccardi 14, II. 8918 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7755 B

DOMESTICA, brava stanze e cucinare, cercasi. Via Nuova 42, IV sinistra. 7743 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Piazza Barriera N. 12, II p., porta 12. 7733 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Salario cor. 24. Via Rossetti 25, I p. 8974 B

DOMESTICA per coniugi soli, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 11, piano IV. 7625 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, corone 35 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 09515 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi per coniugi soli, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7774 B

DOMESTICA paziente, per bambini, possibilmente tedesca, cercasi. Francesco 9, II. 9038 B

DOMESTICA bravissima, per piccola famiglia, cercasi. Donato Bramante 2, II. 9033 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via Belvedere 2, III. 7782 B

DONNA brava di servizio, tre ore pomeriggio, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 09522 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Sanità 2, porta 10. 7659 B

DONNA di servizio, per pulitura stanze, due ore alla mattina, cercasi. Salone mode, via S. Giovanni 6, I p. 8989 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Solitario N. 19, trattoria «Buoni amici». 8922 B

DONNA di servizio cercasi. Via S. Zaccaria 6, primo. 7610 B

DONNA di servizio sana cercasi per la mattina; corone 18 mensili. Farneto 58, terzo. 8928 B

DONNA servizio cercasi da piccolissima famiglia. Stadion 29, IV. 7544 B

DONNA di servizio brava per tutta la giornata cercasi. Via G. Galatti 16, II, destra. 8829 B

FAMIGLIA senza bambini, cerca ragazza capace anche di cucinare. Rivolgersi via Palestrina 4, I sinistra. 7661 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Manzoni 18, IV. 7658 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, paga 20. Indirizzo Piccolo. 7480 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo, buone condizioni. Via Manzoni 2, primo. 8967 B

PRESTASERVIZI brava pulitissima, buona paga cercasi. Via Coroneo 29, quarto. 8956 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7689 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Acquedotto 43, I. 8830 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. - Via Boschetto 1, secondo. 9016 B

PRESTASERVIZI fina, brava per stanze, cercasi. Esigonsi attestati. Acquedotto 38, II, sinistra. 9001 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente alcune ore. Via Caserma 17, IV. 8996 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 7726 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi prontamente. Via Antonio Stoppani 3, quinto. 9052 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi Ruggero Manna 9, porta 11 09519 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi Via Rossetti 17, I. 7763 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, esigonsi attestati, cercasi. Via Aleari N. 325, II p., p. 9 (piazza Scorcola). 7771 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutto il giorno, cercasi. Acque 20, I. 9021 B

RAGAZZA che abbia stabilità presso buona famiglia, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II, Pincherle. 9028 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi per la giornata. Via S. Giovanni 4, primo. 7662 B

RAGAZZA cercasi: brava stanze, soltanto mattina. S. Nicolò 8, III. 09512 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi da famiglia con bambino (9-12), (3-7), cor. 26, caffè. Foscolo 27, porta 16. 7603 B

RAGAZZA giovane, possibilmente tedesca, cercasi prontamente. Ugo Foscolo N. 20, porta 10. 8945 B

RAGAZZETTA per bambini, cercasi. San Vito 4, porta 10. 8985 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, cercasi. Piazza Borsa 14, II. 7706 B

RAGAZZA brava onesta, che sappia bene cucinare e lavori di casa per persona sola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7737 B

SERVETTA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7640 B

SERVA brava, netta, anche foresfiera, cercasi. Via S. Lazzaro 10, deposito manifatture. 7709 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO scuole commerciali offresi quale corrispondente italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Perseverante 1894» Piccolo. 8843 C

ASSUMONSI ordinazioni «à-jour» e trafori, ottimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 09521 C

AMMINISTRATORE stabili, persona conosciuta, offresi. Offerte «Conosciuto 50» al Piccolo. 7711 C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, orchestrioni, offresi Trieste, fuori. Ferriera 31, I. 7621 C

CORRISPONDENTE, steno-dattilografo italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione. Offerte sub «A. B. 8936» al Piccolo. 8936 C

CONDUTTRICE cerca spaccio vini o latteria in consegna. Indirizzo Piccolo. 7724 C

DISTRIBUTORE stampati bravo e capace conoscitore della città offresi. Indirizzo Piccolo. 7693 C

FATTORINO bravo, capo di famiglia, lavori leggeri offresi. Indirizzo Piccolo. 7694 C

ESATTORE abile lavori scrittoio, amministrazione stabili, offresi anche per lavoro accessorio. Scrivere «Cauzione, referenze» al Piccolo. 7617 C

ELETTROTECNICI con lunga pratica centrali, montatore, offresi prontamente. Gentili offerte «Elettricità 8919» Piccolo. 8919 C

GIOVANOTTO diciasettenne, cerca occupazione quale archivista, oppure scritturale; parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Archivista» Piccolo. 9007 C

GIOVANE impiegato ventenne, offresi onde migliorare situazione, presentemente occupato, conosce italiano, abbastanza tedesco, qualcosa francese e sloveno, dattilografo, per pronto o più tardi. Offerte «Abile 7783» Piccolo. 7783 C

IMPIEGATO giudiziario, pensionato, contabile, dattilografo, offresi studio avvocatile. Offerte Piccolo «Assiduità». 9042 C

IMPIEGATO perfetto tedesco, sloveno, cerca posto adatto. Offerte «Kontorist 26» fermo posta Trieste. 8935 C

LAVANDAIA offresi per lavare e stirare biancheria a domicilio in Hotel o restaurant. Indirizzo Piccolo. 7680 C

MARITO e moglie, soli, offronsi portinai, casa signorile, con giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 7487 C

PIANISTA con distinta orchestra, grandissimo repertorio, offresi concerti Restaurant, Società ecc. Indirizzare «Pianista» al Piccolo. 8980 C

PROPRIETARIO stabili assume amministrazioni garantendole sui propri. Offerte «Proprietario 7627» Piccolo. 7627 C

PARRUCCHIERA giovane offresi; miti pretese. Via Ponzianino 9, porta 8, Nassivera. 7687 C

RAGAZZA sarta offresi a giornata. Offerte «8920» al Piccolo. 8920 C

RAGAZZA offresi stirare giornata oppure rammendare biancheria. Ruggero Manna 16, mezzanino. 8946 C

SARTA uomo si assume riparare e stirare vestiti. Indirizzo Piccolo. 7613 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7464 C

SIGNORINA tedesca, assolta scuole medie, conosce perfettamente corrispondenza tedesca e slava, abbastanza italiano, occuperebbesi presso primaria ditta. Offerte «Miti pretese 7360» Piccolo. 7360 C

SIGNORINA giovane con conoscenza italiano, tedesco, provetta dattilografia, cerca posto quale praticante scrittoio. Offerte «Onestà 2612» Piccolo. 7654 C

SIGNORINA perfetta nel tedesco, sloveno e abbastanza cognizione dell'italiano, con bella calligrafia, desidera entrare quale praticante in ditta commerciale. Offerte «Gorizia» al Piccolo. 7415 C

VEDOVA italiana, pulita, brava, cerca occupazione presso piccola famiglia o per pulire scrittoio, tre ore mattina, tre dopo pranzo. Offerte sub «Onestà n. 50» al Piccolo. 9006 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA per Buffet cercasi, guadagno cor. 8-10 al giorno, lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7723 D

CASSIERA capacissima che conosca la lingua tedesca come pure l'italiana con buoni attestati cercasi. Linoleum, Corso 2. 7433 D

DONNA media età per lavori leggeri cercasi prontamente. Corso 4, Gàl. 7620 D

GARZONE calzolaie, cercansi, con piccola paga iniziale. Indirizzo al Piccolo. 7696 D

GARZONA, mezza lavorante, cercansi. Sartoria uomo, Carducci 24, I, Balzer. 9050 D

GARZONA e mezza lavorante gilettante, cercansi. Barriera vecchia 21, porta 12. 7599 D

GARZONA sarta donna piccolo lavoratorio, cercasi. Cereria 2, II sinistra. 7642 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(21)

Non fu semplice piacere quello che Badoulleau dimostrò, ma vero entusiasmo, stringendo con effusione le mani a La Guillaumie.

— Ne ho abbastanza del giornalismo nelle condizioni attuali - continuò La Guillaumie. - Fare tutte le mattine un articolo centro sinistro per un giornale della sera e farne uno di estrema sinistra tutte le sere per un giornale del mattino, può piacere una volta, perchè in ogni questione vi sono due o tre punti di vista opposti, quando non ve ne sono tre o quattro, ma a lungo andare sopraggiunge la stanchezza, ed è molto tempo che è sopraggiunta per me. Se, malgrado tutto, ho continuato, demolendo alla sera il mio articolo del mattino, e al mattino rispondendo al mio articolo serale, è perchè se avessi scritto in un sol giornale sarei morto di fame da un pezzo. Ma cercavo di finirla, e l'occasione che attendevo da molto tempo si è alla fine presentata: sarò così padrone di me stesso.

— Quale felicità!

— Direttore e redattore-capo, posso scegliere i miei collaboratori, e naturalmente ho pensato a voi.

— A me?

— Per amicizia, prima di tutto, perchè siete un buon uomo per il quale provo un vivo affetto; poi per la stima che vi ho; in terzo luogo per la fiducia che mi ispirate perchè conosco la vostra onestà. Ho bisogno di un onest'uomo vicino a me, perchè è l'amministrazione del mio giornale che voglio affidarvi.

— Ma, e il «Narratore»?

— Lo venderete; a che cosa volete che il «Narratore» vi conduca, mio povero amico?

— Me lo domando anche io.

— Mentre quella che vi offro è la fortuna, a Parigi!

Badoulleau provò una scossa al cuore: Parigi, Parigi! Quante volte egli paragonava la sua triste esistenza ai bei sogni ambiziosi della sua gioventù; quante volte si era detto che egli era finito, che sarebbe morto a Hannebault, povero e dimenticato, mentre dei suoi antichi compagni che valevano molto meno di lui avevano avuto la fortuna di farsi un nome, una posizione! Ed ecco che gli mostravano Parigi, che glielo mettevano a portata di mano: la visione era abbagliante.

— Quando vi avrò spiegato la mia combinazione - continuò La Guillaumie - vedrete che il successo è assicurato, e che se non ho ancora tutte le firme, non si tratta più che di una semplice formalità, di questione di giorni.

— Confesso - disse Badoulleau - che la tentazione è forte.

— Si tratta semplicemente della fortuna.

— Non crediate, se non vi dico subito che accetto, che sia perchè la vostra proposta non mi abbia commosso, e perchè non vi sia riconoscente della grande prova di amicizia che mi date; ma non sono solo, ho moglie, ed è una così grossa faccenda l'andare a Parigi, che vorrei parlargliene.

— Non è mia abitudine il consultare le donne. Io, per esempio, faccio costruire delle classi che saranno una fonte di fortuna per mia moglie; ebbene, non l'ho consultata. Dal momento che sono sicuro che è per il bene di lei, perchè chiederne parere?

XVI.

Badoulleau era con sua moglie lo stesso buon uomo che era con tutti, non rassomigliando in nulla a quei mariti che dispensano il loro buon umore al di fuori, e custodiscono con cura per la casa quello pessimo.

Rientrando dalla passeggiata al Campo d'Oisel egli trovò la signora Badoulleau occupata a vestire i ragazzi per mandarli alla messa, o meglio alla fine della messa, perchè mai, malgrado il desiderio che ne aveva, era riuscita a farli arrivare prima dell'Evangelo. «Tanti ragazzi da vestire, capirete; e poi ora all'uno manca una cosa, ora all'altro ne manca un'altra; inoltre i giorni sono corti!» Per nessuno le giornate erano così brevi come per la signora Badoulleau, e talmente brevi, tanto d'estate come d'inverno, che essa non era riuscita una sola volta a recarsi alla messa, ciò che la contrariava molto, anzitutto per la messa, in secondo luogo a causa del signor curato che le rivolgeva dei rimproveri quando si recava alla stamperia ad ordinare degli avvisi per i pellegrinaggi - non avendo Sencechal stamperia.

Se fossero venuti da un altro che non fosse stato l'abate Colombe quei rimproveri l'avrebbero meno afflitta, ma non era forse desolante fare dispiacere a un così bravo uomo?! Che cosa rispondere quando il curato con voce patetica le diceva: «Non vi si vede mai alla santa messa, mia buona signora Badoulleau; suvvia, fate uno sforzo, non è vero?» E giustamente essa passava la sua vita a fare degli sforzi. Era proprio sua la colpa se quegli sforzi non davano migliore risultato! Dopo la piccola Rosa era la volta della piccola Sofia, e così di seguito. Quante volte, il lunedì, non aveva incominciato a prepararsi un vestito? Ebbene non giungeva mai a finirlo, quantunque lo avesse lasciato per tutta la settimana spiegato su una sedia, negli uffici del «Narratore», per poterci lavorare non appena avesse avuto un momento libero; ma la signora Badoulleau non aveva mai un istante libero, e il vestito rimaneva colà indefinitamente.

Quando i fanciulli se ne furono andati, Badoulleau riferì alla moglie la proposta di La Guillaumie.

— Vendere il tuo «Narratore»! - esclamò la signora Badoulleau. - Che mi dici mai, Augusto?! Non proveresti dunque dolore separandoti dal «Narratore»? Non è dunque un figlio per te?

— Senza dubbio; ma Parigi vale bene il «Narratore».

— Vedo che il signor La Guillaumie ti ha messo in testa le sue idee di fortuna. Forse che noi siamo fatti per la fortuna, per la vita di Parigi?

— E perchè no? - disse Badoulleau vessato. - Non muovendosi, si affoga nella miseria. Ti pare che non abbiamo abbastanza miseria, qui? Credi dunque che io non soffra di non poterti pagare un vestito nuovo, che le umiliazioni non mi tocchino, che i pensieri non mi tormentino, che io possa resistere a lungo nella lotta contro gli uscieri?

— E' vero, devi lottare; sì, soffriamo la miseria; ma non credi che abbiamo anche del buono qui? Quando non fosse che il vantaggio di essere riuniti, tu, i ragazzi e io. Ciò non ti sembra nulla? Non ti fa dimenticare i vestiti che mancano? Per me, preferisco il pane duro mangiato insieme, ai più bei festini nei quali non avrei te e non avrei i ragazzi. E poi la stima, l'amicizia di coloro che ci circondano, non la conti per nulla?? Chi non ti vuol bene qui? Forse Sénéchal, il quale del resto ti rende giustizia? Non sai con quale simpatia si parli di te, con quale interesse; come ti augurino di essere felice! Fai un giornale da dieci anni senza avere un nemico nel paese, e vorresti abbandonarlo: ti pare giusto, Augusto mio?

Augusto rimase incerto, commosso. Non entrava nelle abitudini della moglie il fargli lunghi discorsi nè osare di opporglisi. Giacomo, Michele, Filippo, Sofia, Rosa, non permettevano i lunghi discorsi. E la signora Badoulleau non si permetteva l'opposizione alle idee e ai desideri del marito, amandolo troppo, rispettandolo troppo, per non vedere con gli occhi dell'ottimo uomo e per non parlare con la bocca di lui. Perchè essa gli tenesse un simile discorso, bisognava che fosse molto profondamente preoccupata, ed egli non era uomo da rimanere insensibile alle osservazioni della moglie, sopratutto quando essa si esprimeva così. Siccome la piccola Rosa si era messa a strillare, la signora Badoulleau l'aveva presa in braccio e le dava il latte.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

FERDINANDO WELKER

Vice direttore della Camera di commercio

dopo breve malattia spirava stamane all'alba.

Il figlio **Ramiro**, la sorella **Maria Marinovich**, la nipote **Edvige Schmidt** ed il cognato **Antonio Schmidt** anche a nome di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Mercoledì 13 corr. alle ore 5.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via di Roiano,

TRIESTE, 12 Settembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

L'Avv. Dott. **STEFANO PAPAMICHALIS** e **GIOVANNI PAPAMICHALIS** affranti dal dolore partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro suocera rispettivamente ava

CATERINA ved. VLASSOPULO

passata a miglior vita quest'oggi alle 5 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo domani Mercoledì alle 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 12 Settembre 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Serva il presente annuncio quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO GRUBAS

d'anni 96, spirò ieri mattina.

Gli addolorati nipoti EMILIA CRISMAN e consorte ed EGIDIO GRUBAS, a nome anche degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 13 corr., alle ore 4.30 pom., dalla casa n. 19 di via Media.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via delle Poste 10, I. 7675 D

LAVORANTE sarta commissione, brava, cercasi. Piazza Barriera 4, secondo, p. 5. 9017 D

LAVORANTE abile calzolaio da uomo cercasi. Barriera 16, Donda. 8998 D

ISTITUTRICE di buona famiglia per la lingua francese e pianoforte, cercasi per l'estero. Offerte sub «Istitutrice 5» Piccolo. 7615 D

LAVORANTI sarto e sarta da uomo, capaci, cercansi. Rivolgersi Nedved, via Belvedere N. 26. 7697 D

LAVORANTE falegname, cercasi prontamente. Via della Tesa N. 7. 9036 D

MODISTE capacissime, cercansi. Bonetti, Corso 31. 8800 D

MEZZO lavorante o garzone calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7690 D

MISTRA calzolaia cercasi prontamente. Micolich, Caprin 16. 7778 D

MEZZA lavorante stiratrice brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7779 D

OPERAI installatori capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7769 D

OPERAIO e apprendista falegname cercansi. Torre bianca 43. 9003 D

PORTINAIO preferibile marito e moglie cercasi per la casa n. 34 di via Conti. Rivolgersi dal proprietario via Cassa risparmio n. 11, IV p. 7450 D

PRATICANTE con stipendio, per scrittoio, possibilmente con conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 7754 D

PRATICANTE buona famiglia, per scrittoio, magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7731 D

PRATICANTE giovane cercasi per studio ingegneria edile. Piccola paga iniziale. Indirizzo Piccolo. 7612 D

PRATICANTI principianti scrittoio cercansi prontamente, con paga. Alfonso mediatore, Caffè Casa Rossa. 8963 D

RAGAZZE, ragazzi quali apprendisti 14-16 anni con paga assumonsi dalla fabbrica oreficerie Dussich. Acquedotto 62. 7217 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Rivolgersi Poste 7, III, porta 22. 09489 D

RAGAZZA o ragazzo macelleria cercasi. Via Commerciale N. 335. 7744 D

RAGAZZO barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7650 D

RAGAZZI per distribuire pane, cercansi. Jelen, via Rossetti n. 35. 8933 D

RAGAZZO per pasticceria, per banco, con vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7705 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte N. 1, II. 8961 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7636 D

RAGAZZE pratiche per tortelli cerca fabbrica paste. Via Vittorino Da Feltre 3. 9019 D

RAGAZZO buona famiglia, con paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7635 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. - Indirizzo Piccolo. 7688 D

RAGAZZA per magazzino e per andar riscuotere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7767 D

RAGAZZO per panetteria-latteria, cercasi prontamente. Via Media N. 16. 9037 D

RAGAZZA o ragazzo per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7777 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri, cercansi. Viezzi, via Nuova 41. 9049 D

RICAMATRICE capacissima, cercasi prontamente. Via Manzoni 18, IV. 7657 D

RISCUOTITORE, corone mille, mensili cento, più percentuale, cercasi. Amadei, Caffè Bizantino. 7722 D

RAPPRESENTANTE Trieste, Istria, Dalmazia, cercasi da fabbrica manifatture. Sub «Capace 7764» Piccolo. 7764 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana-tedesca, contabilità e dattilografia, trova buon posto in scrittoio presso primario negozio. Offerte «Capacità 333» Piccolo. 8394 D

SIGNORINA abile, pratica lavori di scrittoio, cercasi prontamente. Offerte «P. R. Pratica» Piccolo. 7681 D

SIGNORINA pratica, buoni attestati, ramo latteria, panetteria, bottiglieria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7748 D

GARZONE modiste cercansi per salone mode. Via S. Giovanni 6, I p. 8988 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, preferibile studente, affittasi prontamente. Sanità 14, I, 8. 8791 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Cavana 7, piano III. 09503 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Commerciale 7, porta 26. 7749 E

CAMERA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 8970 E

CAMERA bella, vuota, affitta famiglia civile. Zudecche 3, I. 8978 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affitta seria signora sola, ad unico subinquilino, impiegato stabile. S. Spiridione n. 10, porta 11. 8987 E

CAMERA ammobiliata, o vuota, splendida, due finestre, parchetti, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Barriera 17, portinaia. 7730 E

CAMERA vuota cor. 16 mensili affittasi. Tiziano Vecellio 2, mezzanino. 7670 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 30, porta 3, dalle 9-12. 7671 E

CAMERA vuota, ingresso libero, stufa, affittasi. Valdirivo 21, secondo, sinistra. 7659 E

CAMERA vuota, davanti, e camerino bene ammobiliato, con ingresso libero, affitta distinta signora. Via Madonna del mare N. 15, porta 11. 7624 E

CAMERA vuota, ingresso libero, acqua, gas, comodo cucina, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, V. 8966 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi. - Via Istituto 5, I, interno. 8957 E

CAMERA libera 34 corone, stufa, gas, elegantemente ammobiliata, affittasi. Toro 8, III, destra. 7607 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi a una, due persone. Galileo 8, porta 11. 8955 E

CAMERETTA oppure camerino ammobiliato affittasi. Acquedotto N. 86, porta 6. 7611 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Cavana N. 4, porta 8. 09518 E

CAMERA da letto e salotto affittansi in Palazzo Lloyd, muniti del massimo confort a signore distintissimo Mercato Vecchio N. 4. 09513 E

CAMERA ammobiliata uno o due letti e grande vuota, affittasi prontamente. Gatteri 11, secondo sinistra. 9024 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Solitario 15, terzo piano. 7773 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Coroneo N. 1, V p. 7772 E

FAMIGLIA di professore propria villa campagna-città, prenderebbe studente vitto, garantendo buon esito studi, sorveglianza accuratissima. Offerte sub «Professore 8994» Piccolo. 8994 E

FAMIGLIA tedesca di cuore, prende bambini a vitto in campagna. Roiano-Scala santa 223, Huber. 7740 E

FAMIGLIA di maestra distintissima, abitante vicinissimo scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina o bambino, preferibilmente tedeschi. Indirizzo Piccolo. 7618 E

LICEALE trova ottimo collocamento immediata vicinanza Liceo, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7698 E

STANZA bene ammobiliata, luce, stufa gas, bagno, eventualmente buon vitto, affittasi. Belvedere 2, II, sinistra. 7648 E

STANZE due bene ammobiliate, ingresso libero, nei pressi Piazza Goldoni, affittansi, unico subinquilino oppure due amici; volendo buon vitto. Indirizzo al Piccolo. 7708 E

STANZA vuota davanti, due finestre, primo piano, affittasi per ufficio o laboratorio. Via Nuova 47. 8968 E

STANZETTA ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta buona famiglia. Chiozza 33, porta 10. 7713 E

STANZA grande, ingresso libero, vuota, affittasi. Farneto 14, II. 8973 E

STANZA ammobiliata, due finestre, luce elettrica, stufa a gas, posizione centrica, affittasi prontamente a signore distinto quale unico subinquilino. Gentili offerte Piccolo sub «Tranquillissima». 8972 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Chiozza 3, terzo, sinistra. 7673 E

STANZA vuota affittasi con splendida vista, ariosa. Donato Bramante 2, IV. 7667 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7753 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, affittansi pressi Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 7665 E

STANZA vuota affittasi. Via Sette Fontane n. 1, p. III. 7600 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate nuovo, propria scelta, bagno, massimo comfort, affittansi unicamente signore distinto. Acque 5, IV, sinistra. 7666 E

STANZE una, due, ammobiliate, soleggiate, affittansi. Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 7745 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 9014 E

STANZE 2, grandi, una con poggiuolo, pressi Piazza Goldoni, affittansi ammobiliate, oppure vuote, scrittoio, gas, illuminazione, riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 7751 E

SIGNORA sola, cerca altra signora per stare assieme in stanza. Via Sorgente 9, I, p. 5. 9009 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate affittansi prontamente presso distinta signora. Eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, II. 7736 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ascensore, palazzina nuova, affittasi. Caserma 17, terzo. 8995 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, III. 8999 E

STANZA due finestre, sulla Barriera, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7738 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, persona distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7728 E

STANZA ammobiliata, ariosissima, eventuale vitto, affittasi, presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7717 E

STANZA ammobiliata, o vuota, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) n. 7, IV. 7719 E

STANZE 2-3 belle, una ingresso libero, massimo comfort, affittansi prontamente di preferenza uso scrittoio. Palazzina Caserma 17, II. 7721 E

STANZA vuota, con comodo cucina, acqua, ingresso sulle scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7768 E

STANZA elegante, netta, ariosa, affittasi signore serio presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7762 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II. 9029 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Geppa 6, terzo destra. 9039 E

STANZA ammobiliata, con pensione per 2 studenti, affitta distinta famiglia, pressi posta centrale. Indirizzo Piccolo. 7776 E

STANZA vuota con due poggiuoli, vista e sole, casa nuova, affittasi. Via Manzoni 18, porta 29. 7704 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Via Palestrina N. 4, porta 4. 8941 E

STANZA di lusso vuota, ingresso libero, centro, affittasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 7686 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola quieta famiglia. Via Piccolomini 6, II, porta 9. 7616 E

STANZETTA vuota affittasi. Via G. Gatteri N. 25, mezzanino. 7598 E

STANZA ammobiliata, uso pianoforte, affittasi. Crociera 1, II. 7632 E

STANZE eleganti affittansi per una, due persone, vitto fino, 15 settembre. Machiavelli 34, I. 8925 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi buon prezzo. Via Fornace 1, III. 8923 E

STANZA e pensione intera darebbe famiglia tedesca a studente di famiglia signorile. Via Ireneo 5, porta 9. 7653 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vuota, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Massimo d'Azeglio 22, I, 7. 2649 E

STANZA grande ammobiliata mobilio nuovo, d'affittare. Via Gatteri 34, 9. 09508 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicinanze Meridionale). 9051 E

STANZE due ammobiliate, con vitto oppure senza, affittansi presso persona sola Rivolgersi via Lavatoio 2. 8825 E

STANZA pulitissima elegante affittasi a persona distinta. Paduina 11, porta 19. 7165 E

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, affittasi. Via Belvedere N. 18, I p. sinistra. 8819 E

STANZA davanti, affittasi prontamente uno o due signori. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 7489 E

STANZE elegantemente ammobiliate, con vitto, affittansi. Via Commerciale n. 3, p. II. 7498 E

STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente per due signori, affittasi. Via Belvedere N. 18, mezzanino. 7502 E

STANZA ammobiliata affittasi a uno o due signori.. Via Maurizio 10, II, porta 9. 7392 E

STANZE bene ammobiliate, per due persone, ingresso libero, affittansi. Würschinger, via Stadion 10. 7359 E

STUDENTI (due) distinti prendonsi presso distinta famiglia non mestierante, sorveglianza famigliare. Indirizzo Piccolo. 7183 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con vitto cerca studente vicinanza Reali tedesche, Sanità. Offerte «Reali 8929» Piccolo. 8929 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, preferibile adiacenze via S. Francesco, cercasi. Offerte sub «Pace» al Piccolo. 8793 F

CAMERA semplicemente ammobiliata, o vuota, ingresso sulle scale, per uso istruzioni, cercasi prontamente. Offerte col prezzo sub «Trieste 7672» Piccolo. 7672 F

CAMERINO arioso, ammobiliato, possibilmente ingresso libero, cerca signorina. Indirizzo Piccolo. 7631 F

STANZA ammobiliata e pensione, vicino alla caserma, cerca tedesco. Offerte «Calma 8808» Piccolo. 8808 F

STANZA bella, bene ammobiliata, cerca impiegato pressi via Ghega. Offerte sub «G. H.» Piccolo. 8944 F

STANZA vuota, vitto, cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «Impiegata 7647» Piccolo. 7647 F

STANZA, vitto, cerca distinto signore, primo ottobre. Offerte condizioni sub «Marco» Piccolo. 7674 F

STANZA ammobiliata, buon vitto, eventualmente ingresso libero, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «William» Gorizia, Posta restante. 8931 F

VITTO ed alloggio cercasi per giovane marittimo in permesso per due settimane, presso famiglia dabbene. Offerte con prezzo sub «Franz» Piccolo. 7660 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria, comincerà sabato 16 corr. Iscrizioni martedì, mercoledì, venerdì. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7591 G

APERTURA il 16 settembre dei corsi speciali di solo taglio, durata un mese. Iscrizioni giornalmente. - Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 8942 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

CHITARRA, violino, mandolino apprendonsi entro due mesi, da maestro premiato. Via Farneto 10, piano quarto. 8983 G

ENGLISH lessons, literature, correspondence. Miss Hancock, 19 via Cavana I p., 12-2. 09517 G

GIOVANE signorina, diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole tedesche normali e cittadine come pure di lingue e grammatica francese. Indirizzo al Piccolo. 7676 G

LEZIONI italiano impartisco a scolare 8-14 anni. Scrivere «Edera» Piccolo. 8842 G

MISS O'Brien has rteurned from London et resumes her lessons et classe via Rossini 26. lift. 7646 G

MAESTRA diplomata, prende in casa lavori di ricamo e impartisce lezioni a prezzi miti. Scrivere «Convenienza 20» Piccolo. 8844 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni francese, tedesco, prepara esami, apre corsi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo 7702 G

MAESTRA froebeliana istruisce bambini classi popolari. Indirizzo al Piccolo. 7633 G

MAESTRA pianoforte molto paziente, impartisce lezioni modico prezzo. Via Belvedere N. 22, II. 8947 G

SCUOLA Perenzini. Riapresi 18 corr. - Istruzione: lingue, lavoro, pittura. L'iscrizione dal 13 in poi dalle 10-12 merid. Via Lazzaretto vecchio 36. 8704 G

SIGNORINA dà istruzione in tedesco, italiano, molto amorosa coi bambini, cerca posto. Offerte: Fabio Severo 17, porta 11. 7626 G

STUDENTE VII reale tedesca cercasi per preparare ragazzo II reale. Via S. Giovanni 4, IV, 7. 7651 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. - Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 8954 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Affittasi sala per comizi, radunanze per balli famigliari, privati, entrata esclusivamente separata. - Giulio Modugno. 8951 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNA caffè, smarrita nei pressi di via Rossetti, razza Bernardina, nome «Roma»; mancia a chi la condurrà al N. 46 Rossetti. 9012 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE due, camerino e cucina cercano sposi. Offerte «Novembre 7692» Piccolo. 7692 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Pier Paolo Vergerio 228, IV. 7251 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente Via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7158 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

APPARTAMENTO splendido sito in Via Nuova N. 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6167 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Zamboni 2. 8879 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino bagno, cucina, prontamente affittasi. Via Bonomo 9. 8880 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cucina, vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8881 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 8882 L

APPARTAMENTO bellissimo, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8883 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto Finanza. 8283 L

APPARTAMENTO comodo, due stanze, ripostiglio, cucina, acqua, gas, subaffittasi 1. ottobre. Indirizzo Piccolo. 7759 L

APPARTAMENTINO, causa partenza, vendesi o subaffittasi; completamente ammobiliato, con splendida e comoda terrazza. Indirizzo Piccolo. 7746 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, affittasi prontamente. Via Luigi Galvani 5. 8917 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente; tre camere, cucina grande, ripostiglio, cor. 44 (I piano). Corso 39, corte. 9031 L

BOTTEGA d'angolo 4 fori, commestibili affittasi prontamente. Galileo, Galvani 5. 7732 L

BOTTEGA spaziosa, un foro in facciata affittasi prontamente. Via Michelangelo 631. 8877 L

CAMERA, anticamera, due camerini, cucina, affittansi. Vendonsi mobili. Rivolgersi Lazzaretto vecchio, trattoria n. 5. 7735 L

CAMERA cucina in soffitta affittansi a coniugi soli. Piazza S. Francesco 1. 7741 L

LOCALI grandi d'angolo, centro città, adatti per negozi, 9 fori, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7086 L

MAGAZZINI vastissimi due fori, in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8878 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8861 L

MAGAZZINO interno, affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 7668 L

MAGAZZINO piccolo, interno, affittasi vicino Piazza Barriera. Via Istituto 4. 7703 L

STANZE 3, salvaroba, cucina, cantina, appigionansi prontamente. Pietà 31, II. 9020 L

VILLA in Gretta, con stupenda vista mare, contenente 12 stanze e locali accessori, giardino, bosco; con introduzione acqua, gas, occasione favorevole, affittasi prontamente prezzo convenientissimo da trattarsi. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9048 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE grande, smontabile, scrivania, sedie pelle, due paglierícci pulitissimi vendonsi Piazza Cavana 4, III, p. 9. 8992 M

ASCIUGAMANI, lenzuola diverse, coltrine, vendonsi metà prezzo, adatti corredo sposa. Indirizzo Piccolo. 09520 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, finissime, in mogano palissandro, noce, scrittoio, floraia, salottino, tappeti, vendonsi prezzo vera «réclame». Madonna Mare 8, intagliatore. 9040 M

AMATORI di antichità: vendesi grande cassa di quattrocento anni, legno noce, intagliata a mano. Indirizzo Piccolo. 7781 M

BICICLETTE, macchine da cucire, vendonsi rateamente. Offerte «Agente viennese» Piccolo. 7645 M

BICICLETTE 2, vendonsi causa partenza militare. Roiano via Sant'Ermacora 44. 8959 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, [illegible] pedale, accessori, vendesi causa partenza, entro giornata. Toro 11, secondo. 9030 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

CAMERA matrimoniale in legno duro, ottimo stato, causa immediata partenza, vendesi entro la mattina, via Giulia 5, porta 15. 9023 M

CARRETTO a due ruote, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7685 M

CHITARRA buonissima, vendesi. Via Pondares 2, barbiere. 8993 M

CUTTER lunghezza 6 metri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6934 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, signorili, massicce, vendonsi prezzi vera occasione. Gaspara Stampa 7, II (vicinanza Tigor). 9041 M

GRAMMOFONI, dischi, massima comodità per scelta. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo (attenzione indirizzo). 8949 M

GRAMMOFONO con 50 dischi, tutto nuovo, vendesi causa partenza, prezzo mite. - Indirizzo al Piccolo. 7683 M

LETTIERE (due) ottone e divano letto 2 posti cercansi. Offerte sub «Teà 8976» al Piccolo. 8976 M

LIBRI I, II, III cittadina italiana, vendonsi. Gatteri 18, pianoterra. 7608 M

LIBRI 50, usati, Ginnasio tedesco, carte geografiche antiche, vendonsi. Machiavelli 7, II. 8-1. 7663 M

LIBRERIA bellissima, vendesi. Giulia 12, porta 11, dalle 9-2. 7655 M

LAVAMANO una persona, sgabello, due lire gas, vendonsi. Via Fontana 14, III, porta 9. 8953 M

LIBRI usati per tutte classi ginnasio italiano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7622 M

LAMPADA gas e luce elettrica, poco usata, vendesi. Pescatori 6, magazzino. 09516 M

LETTINO, tavolino, lampada gas, vendonsi. Via Fontana 14, porta 11. 7775 M

MOTOCICLETTA 3 HP, vendesi prezzo d'occasione. Via Bachi 1, elettrotecnico. 8924 M

MOTORE gas, benzina, 6-8 HP, possibilmente Langer e Wolf, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7710 M

MOBILI salotto buonissimo stato, vendonsi. Boccaccio 18, III destra. 7643 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prezzo irrisorio. Sette Fontane 32, negozio manifatture. 7699 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm, 2 cilindri, 2½ HP. Funzionamento perfetto, vendesi in giornata. Officina Meccanica, Chiozza 18. 7729 M

ORECCHINI, brillanti, vendonsi privatamente cor. 240. Piazza Goldoni 10, III, porta 13. 8873 M

PIANINO nero, corde incrociate, nuovissimo, costò 750, vendesi 510 corone, causa circostanze imprevedute. Vasari 18, terzo. 8979 M

PIANINO usato buono legno noce cercasi. Offerte «Pianoce 8927» al Piccolo. 8927 M

PORTALE per 3 fori compresi cristalli e roleaux vendesi prezzo occasione. Fischer, Via Nuova 22. 7634 M

PORTE, finestre, scalini, portoni, pavimenti, selciati, ecc., vendonsi. Via Cavana 1. 8895 M

STANZA matrimoniale, vendesi causa trasloco, prezzo eccezionale; visitare pomeriggio, Tintore 8, secondo, sinistra. 7128 M

SCRIVANIA, piano americano (senza roulette) usato, cercansi. Offerte sub «T. V. B. 7714» al Piccolo. 7714 M

SINGER nuova cor. 70, bicicletta, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 8965 M

SCRIVANIA opaca, libreria piccola, macchina Singer, e bollitore a gas vendonsi, tutto a modico prezzo. Barriera 4, II, destra. 8977 M

STANZA letto moderna, una persona, vendesi occasione. Rivolgersi appalto via Foscolo. 7682 M

SEDIE quasi nuove, prezzo conveniente vendonsi. Rivolgersi caffè Bizantino, Bacchetti. 9005 M

STANZA da pranzo, armadi, tavolini, bicicletta vendonsi. S. Nicolò 28, secondo. 9004 M

SPARHERDS (due) uso trattoria, 1 grande di libreria, vendonsi, piazzetta Scuole israelitiche 2, Zelenka. 8991 M

SCRIVANIA bellissima, pressa copialettere, divisore elettrico, vendonsi. Molin piccolo 1. 7701 M

STANZA matrimoniale, completa, finissima, vendesi buon prezzo. Crociera 8, III 8960 M

TRAMEZZO di legno con invetriata e porta, lampada elettrica trasportabile e lampione esterno per negozio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7700 M

TRAMINER bianco, 1910, 10 ettolitri, da vendere. Indirizzo: Visignano A. G. 129. 8932 M

TRUMEAU doppio specchio cristallo, vendesi. Via Belvedere N. 22, II sinistra. 8948 M

TORNO splendido, nuovo, non grande, vendesi. Via Donizetti 3, IV. 9043 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie, bluse, impermeabili, altri generi, vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 9018 M

VITTORIA elegante, uno, due cavalli, con fornimento, vendesi qualsiasi prezzo. Indirizzo Piccolo. 7761 M

VESTITI due, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 24, I sinistra. 9034 M

WAFFENROCK, calzoni quasi nuovi, cappotto grigio, volontario 97, vendonsi. Giulia 12, porta 22. 7747 M

WAFFENROCK vendesi prezzo mite. Alessandro Manzoni 2, IV, porta 20. 7623 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO avviatissimo erbaggi, vino, birra, (antico), affittasi. Caffè Bizantino, Trampus. 7765 N

BOTTEGHINO avviato, pane, birra, vino, manifatture, cartoleria, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7725 N

BREVETTO importante invenzione per articolo grande consumo vendesi. Indirizzo Piccolo. 7619 N

BOTTEGHE due da barbiere, elegantissime, bene avviate, posizioni centrali, vendonsi a prezzo da convenirsi. Rivolgersi Michele Guarini, via della Guardia 10, piano II. 8812 N

CAPITALISTA. Profondo conoscitore lucrosissimo ramo commercio, ottime referenze, estese relazioni, cerca socio 10.000 corone, pronto inizio azienda. Offerte «Alfredo» Piccolo. 8837 N

CONIUGI conosciutissimi, con cauzione, cercano locale in consegna. Offerte sub «Cauzione 7707» Piccolo. 7707 N

DENARO prestasi, restituzione rateale; stabilire ora pertrattazione sub «Comodissimo» Piccolo. 8885 N

LATTERIA, vino, birra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7638 N

LOCALI diversi, buoni d'uso trattoria, appaltansi. Indirizzo: Via Francesco d'Assisi N. 15, deposito birra. 7770 N

LOCALE centrico, con decreto e ricco inventario caffè popolare ed eventuale società, occasione rara, cedo a qualunque condizione. «F. R. 9045» offerte al Piccolo. 9045 N

LATTERIA centrica guadagno sicuro vendesi causa matrimonio prezzo mite. Via Coroneo 5, II piano, porta 21. 9000 N

LATTERIA centralissima, accertato guadagno corone 150 mensili vendesi prontamente corone 700. Petronio, Caffè Olimpo. 8986 N

MAGAZZINO grandioso vicinanze al Corso, adatto fondaco manifatture, chincaglie, oreficeria, pistoria, forno ecc. cedesi affare occasione, pronto. Raffaele Rosa Caffè Goldoni. 8975 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa malattia, rione popolare, buon prezzo. Petronio, Caffè Olimpo. 8952 N

NEGOZIO in utensili cucina, ferramenta, porcellane, vendesi; buona posizione. Indirizzo Piccolo. 7712 N

SIGNORA cerca persona le presti 150 corone. Offerte «Maria 8938» Piccolo. 8938 N

150 corone, buonissimo interesse, cerca distinta signora. Offerte «150» Piccolo. 8937 N

17.000 Cor. prima ipoteca cercansi prontamente. Offerte dirette sub «7766» Piccolo. 7766 N

10-20.000 corone, cercansi per sicura azienda commerciale, buon interesse, eventuale piccola occupazione. Offerte al Piccolo sub «Azienda 2332». 7780 N

2000 Cor. cercansi. Interessi da convenirsi. Offerte «Assicurate 7644» Piccolo. 7644 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova vendesi Monfalcone, piccolo saldo, nella più splendida posizione, rendita 12%. Indirizzo al Piccolo. 7678 O

CASA con orto vendesi a Opicina N. 405, vicino fondo di Malalan. 8926 O

FONDO 320 tese, con tre facciate vendesi. Indirizzo Piccolo. 7536 O

FONDO d'angolo in ottima posizione, adatto per negozio manifatture, chincaglierie ecc. vendesi a Fiume. Scrivere per dettagli E. Lust, Fiume. 8647 O

MIRAMAR (stazione) vendesi villa unita grande campagna. Offerte «Miramar 7628» Piccolo. 7628 O

PORTOROSE: Villa da vendere, bellissima posizione, anche per la stagione invernale, con giardino recintato. Rivolgersi: Lorenzo Ruzzier, Pirano. 7760 O

STABILE Chiadino, Città, rendita lorda cor. 14.500, vendesi cor. 137.000. Offerte «Avvenire» Piccolo. 9022 O

TENUTA campestre - Valle di Sicciole - Pirano, della superficie di circa 14 a 15 ettari dei quali circa 7 a 8 coltivati a vigna, ed il resto a canneto, frutteto, bosco ecc. con annessi: molino, case coloniche e padronale, vendesi od eventualmente affittasi. Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Dino Vatta, in Pirano. 7664 O

VILLINO 4-5 stanze e accessori, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Esclusi mediatori» al Piccolo. 8943 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI solitari splendidi orecchini vendonsi privatamente corone 150; anello 80. Indirizzo Piccolo. 7639 P

BIANCHERIA, manifatture, coltrinaggi, tappeti, «terlizze», vendonsi rateamente. Corso 21, Zennaro. 7656 P

CURA depurativa del sangue coll'estratto Salsapariglia. Farmacia piazza S. Francesco. 6807 P

DISCHI comuni nonchè celebrità Caruso, Bonci, Battistini, Ruffo, Anselmi, unicamente Zanetti, Cavana 4. 8950 P

MANIFATTURE, guarnizioni, articoli minuti di due cessati negozi (grande assortimento) vendonsi sotto prezzo soltanto al primo piano Corso 3. F. Devescovi, telefono 2312. 7127 P

NUOVO arrivo oggetti per regali Piazza Ponterosso 6, negozio porcellane, vetrami, utensili da cucina. Massimo buon prezzo. 7742 P

PER dilettanti fotografici, si eseguisce prontamente qualunque lavoro. Via Artisti 11. 7757 P

PIANINI nuovi, corde incrociate, vendonsi noleggiansi, prezzi convenienti. Lazzaretto 44. 8982 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

PIANINI Raehse nuovi, vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Zannoni, piazza S. Giacomo 2. 8587 P

SAPONE vero Candia, drogheria Piazza Caserma 5. 8934 P

SONO arrivati i modelli più recenti mantelli e costumi da signora. Jess, Barriera 15. 8969 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi; mantelline lana, ombrelli. Rate settimanamese. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 8968 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 8981 R

SPILLA. Scrissi ansioso non già curioso. Intanto ricevuta tua cara lettera. 1000 R

DONNA fresca dal parto cerca prontamente bambino da allattare. Indirizzo Piccolo. 9716 R

SIGNORINA quindicenne cerca amica di famiglia onesta per fare piccole passeggiate e conversazione tedesca contraccambiando altri favori. Indirizzo Piccolo. 7677 R

ENGADINA 13. Ritira solito. Maria. 8958 R

CUPIDO 446. Impossibilitata scrivere prima. Con pensiero gentile. Antinoo. 8930 R

F. R. 20. Anzitutto Vi consiglio caldamente di rivolgervi ad un medico! Forse che, dopo aver mostrato abbastanza interno le mie lettere che ancora tenete, Vi deciderete di rimandarmi anche quelle. Riguardo il primo segno d'esclamazione non mi sento in dovere di darvi spiegazioni! Basta! E' stato un colpo bene riuscito e potete congratularvi! Riguardo il secondo, Voi come brava massaia, dovete conoscere l'«Amor» è una pasta molto buona che non costa cara. Del resto colui, al quale in Piazza Grande avete dimostrato tanta confidenza, troverà il mezzo di consolarvi. Per la mia felicità, come la chiamate, non curatevi! Ringraziovi per l'istruzione datami col vostro agire, la quale fortifica la mia opinione sulla donna. 8939 R

TRASTEVERINO. Devo assolutamente darti lettera subito. Dove? Quando? 9035 R

M. Sono disperato di vedermi così abbandonato, mentre invece prodighi le tue espansioni a nuovi, non degni amici. Questo mi ha meritato la mia incrollabile devozione! Quanto soffro! D. 9046 R

EXCELSIOR. Perdonatemi se domenica mi comportai scorrettamente. Martedì mi fu rifiutata inserzione. Tanti saluti ricordandomi sempre Barcola. 9046 R

QUADRO. Anelo d'essere teco, che la lontananza rattrista ancor più la mia tristezza. Non fallarmi. Tuo affettuosamente 9008 R

SIGNORE cerca donna sola, 35 anni, scopo matrimonio. «Solitario» Centrale. 7750 R

PINO. Non è affatto vero che sei arrivata alle 2¼. Attesi io fino 2¾. Menti anche! Ora decidi tu, ora, luogo. Giuseppe. 7637 R

PERCHE'. Non ti abbandono t'amo ancor e sempre, attendo tuo scritto. M. L. P. 9027 R

DISI. Buon giorno, perdonate se non comparesi prima che la mia assenza vi «mancava» per essere felice. Lo avrei sollecitato; saluti. 9013 R

ALPINISTI cercano compagnia, scopo escursioni. Scrivere al Piccolo sub «Escursioni». 9011 R

V. G. 10. Non mancherò. Saluti. 8990 R

R. B. Grazie. Imploro farvi conoscere riconoscentissimo C. 7752 R

24 dicembre. Provai di tutto per poter sapere ove sei; nulla valse... fai un esame alla tua coscienza, vedrai quanto male ti sei comportato con me questi giorni segue lettera... eternamente tua. 8921 R

24 decembre. Tropo breve tempo provando la gioia nell'abbracciarti! Il cuore e l'anima mia in quest'ora sublime ti baciano incessantemente. Tutta tua. 7684 R

684. Passai innumerevoli volte senza vederti, desidero ardentemente parlarti possibilmente venerdì mattina; comunicami telefono ora, luogo ritrovo, b... ardentissimi, sempre tuo. 09514 R

HELGOLAND. Rompo il silenzio impostomi dopo quella brutta sera. Non ne posso più! Sembra che tu invece te ne compiaccia. Ardo dal desiderio di parlarti liberamente. Scrivimi. Sempre tuo. 7784 R

RAGAZZA giovane, di buona famiglia, cameriera privata, desidera contrarre matrimonio con giovane serio. Scrivere sub «Adelina», fermo posta Stadion. 7756 R

VEDOVA sarta, ventiquattrenne, cerca scopo matrimonio, persona di cuore. Offerte posta Barriera «Edvige». 7720 R

CAFFE' «Alla Transalpina» cede in seconda lettura diverse illustrazioni e molti giornali italiani, tedeschi, francesi, inglesi. 9026 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 corr. dalle ore 9-11 ant.

Lavamano con marmo e specchio per 1 persona, canapè, sedie, specchio molato, pulto americano, libreria, lampada da appendere, chiffonnier, armadio con scaffali, macchine «Dictaphone» con dischi, rocchetti, barometro, termometro, igrometro, figure e bassorilievi in gesso, libri tedeschi di chimica, fisica e storia.